Digitized by Google



Cameo antico longo palmi dui alto uno, e oncie dui, e mezza distinto in quattro superficie di diuersi colori cioe bi anco leonato oscuro la terza color quasi di carne, et il fondo, giallo: trouato nelle grotte de Martiri fuori la Via Aurelia vicino il casaletto del Beato Pio quinto l'anno 1651 oggi si conserua appresso l'Emin. Sig. Card. Carpegna

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Digitized by Google



Basso rilieuo antico trouato nelle ruuine Sepolcrali della Via Appia e si conser-ua nel Palazzo Borghese in Roma

NAPOLI

Digitized by Google



Copiato da disegno fatto appresso l'antico.

NAPOLI

Digitized by Google



Altro vaso della medema

NAPOLI

Digitized by Google



Altro uaso copiato dalla medema Vaticana

NAPOLI

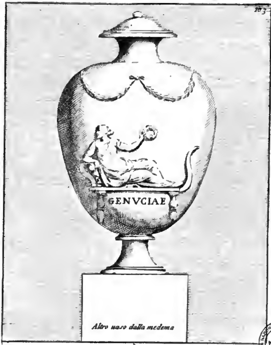
Digitized by Google



Altro vaso copiato da medemi dise gni della Vaticano

NAPOLI

Digitized by Google



Altro uaso dalla medema

NAPOLI



*Vaso cinerario copiato da disegni di Pir-
ro Ligorio nella Libbraria Vaticana*

NAPOLI

Digitized by Google



Vase cinerario trouato in una stanza Sepol crale uicino la Porta Capena dentro di Roma

NAPOLI



Vaso cinerario trovato nel cavo di un gran masso di fabrica antica fuori la Porta Salara.

NAPOLI

Digitized by Google



Nobiliſsimo cameo fatto in materia di muſaico trouato nelle catacombe di S. Baſtiano, della gran-dezza medeſma del preſente intaglio

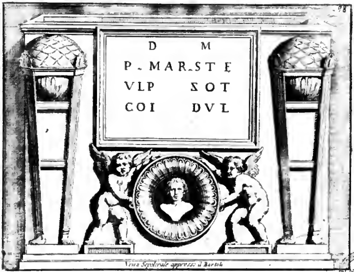
NAPOLI



Vaſe cinerario trouato in una stanza Sepolcrale fuori la Porta di San Lorenzo

NAPOLI

Digitized by Google



Vrna Sepolcrale appresso il Bartoli

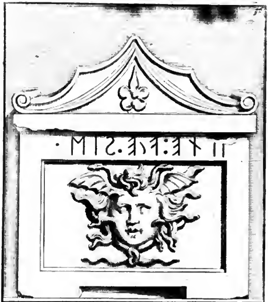
NAPOLI



Sacrificio di Teseo

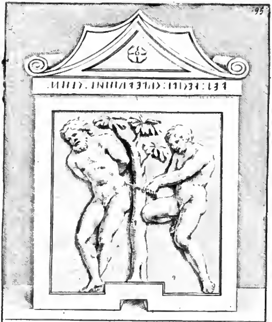
Figura di Giouane con la Clamide, il quale posa il Ginocchio destro sopra un Ara tiene nella destra un ramo di palma, nella Sinistra l'Accinace, da lato destro si uede un Amazone con li capelli sciolti all'aria. che alza la bipenne in atto di ferire, dall'lato Sinistro una figura di Soldato, che si ricopre con lo Scudo, manche uole dalla parte piu nobile del Capo e della meta del petto' Riconosciamo nelle figure sopraccennate per quella del Giouine l'istesso che Teseo il quale posando il ginocchio destro Sopra l'Ara, uiene a denotare il Sacrificio da lui fatto à Febo per hauerlo fauoreuole nell'impresa contro l'Amazone di cui essendo egli restato Vincitore come indica la palma che tiene nella destra, Si prese Antiopa concessagli per premio delli Virtu sua e fortezza la quale con la bipenne alzata sta in atto di contrastare à Teseo la Vittoria delle Compagne, e di se medesima Tali Sacrificy poi gli Atheniesi costumarono di fare ogn anno, nel mese di Giugno dal quale li chiamarono Boedromi, in memoria di Teseo loro Re, e della Vittoria da esso riportata contro l'Amazone Questo nobiliss.° preggio Etrusco di metallo dorato di maniera Eccellente, e della medesima grandezza che qui si uede espresso fu trouato entro un Sepolcro antico Etrusco fra molti che ui erano nel Territorio di Viterbo, in luogo d'la Ciballuria l'a.1597

NAPOLI



Altra Vrna cineraria trouata nel medemo Sepolcro à S. Soste —

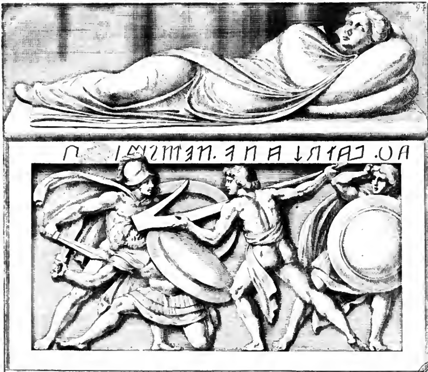
NAPOLI



Vrna cineraria del Sepolcro a S.Sarte.

NAPOLI

Digitized by Google



Vrna cineraria trouata nelli antichi Sepolcri Etruschi uicino Perugia, e si conserua appresso il Bartoli

NAPOLI

Digitized by Google



Vrna Etrusca trouata nella stanza Sepolcrale à S. Soste.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google



Altra Vrna Etrusca trouata nel medemo luogo dell'antecedente oggi appresso il Sig.F. Venturini

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

NAPOLI

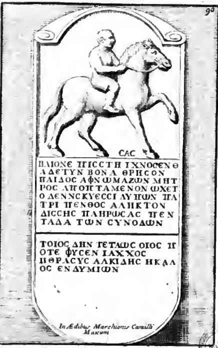


Vrna Sepolcrale Etrusca trouata ne subburbÿ di Perugia in luogo detto S. Soste.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google



CAC
ΠΑΙΟΝΕ ΠΙCCΤΗ ΙΧΝΟCΕΝΘ
ΑΔΕΤΥΝ ΒΟΝΑ ΘΡΗCΟΝ
ΠΑΙΔΟC ΑΦΝ ΩΜΑΖΩΝ ΜΗΤ
ΡΟC ΑΠΟΠ ΤΑΜΕΝΟΝ ΩΧΕΤ
Ο ΔΕΝΝCΚΥΕCCΙ ΛΥ ΠΩΝ ΠΑ
ΤΡΙ ΠΕΝΘΟC ΑΛΗΚΤΟΝ
ΔΙCCΗC ΠΑΗΡΩCΑC ΠΕΝ
ΤΑΔΑ ΤΩΝ CΥΝΟΔΩΝ
ΤΟΙΟC ΔΗΝ ΓΕΤΑΩC ΟΙΟC Π
ΟΤΕ ΦΥCΕΝ ΙΑΧΧΟC
ΗΘΡΑCΥC ΑΛΚΙΔΗC ΗΚΑΛ
ΟC ΕΝΔΥΜΙΩΝ
In Ædibus Marchionis Caualli Maxumi



Da disegno fatto appresso l'antico.

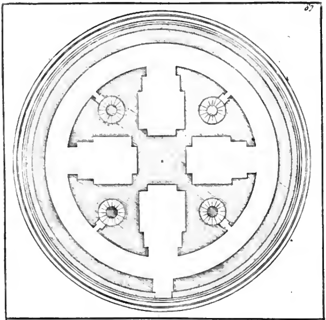
NAPOLI



Prospetto del medemo Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI



Pianta del Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil

NAPOLI

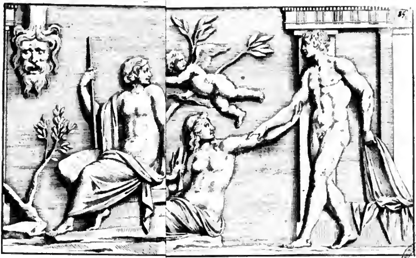
Digitized by Google



Scultura nel fondo dell antecedente Vaso

NAPOLI

Digitized by Google



NAPOLI

Digitized by Google



Dentro l'Arca Sepolcrale del Monte del grano, ui fu trouato pieno di ceneri il qui effigiato Vaso, singolare di artificio, e scultura, quale oggi si conserua nella Bibliteca Barberina

NAPOLI



Testate dell' istesso.

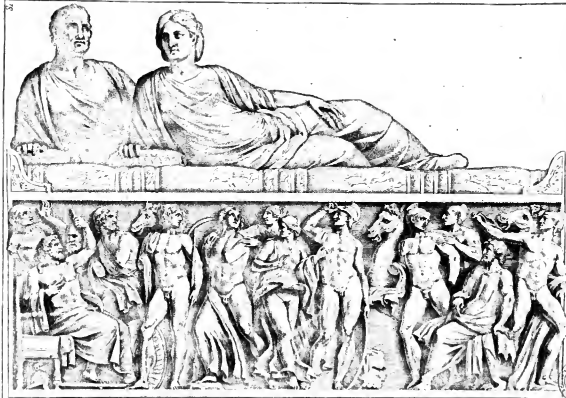
NAPOLI



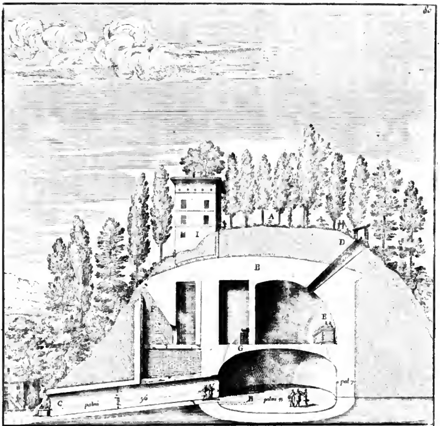
Scoltura dietro all: antecedente Arca Sepolcrale

NAPOLI

82



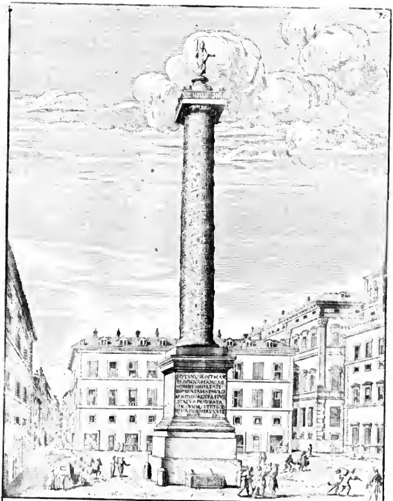
Arca Sepolcrale creduta di Alesandro Seuero e di Giulia Mammea sua Madre trouata dentro un [illegible] detto monte del grano al presente collocata ne' Cortile de Sig. Conseruatori in Campid[illegible]



A *Monte uulgarmente detto del Grano fatto di terra riportata per coprire il Sepolcro*
B *Sepolcro di Aleſſandro Seuero et di Giulia Mammea*
C *Ingreſſo antico in detto Sepolcro al piano terreno nella camera di ſotto*
D *Forame nel maſſo della uolta fatto modernamente, perlo quale ſi penetro nella camera ſepolcrale doue era ſituata l'Arca di marmo*
E *Arca ſepolcrale o ſarcofago tenuto del detto Imperadore Aleſſandro Seuero et di Giulia Mammea*
F *Adito et diſtanza ad una picciola ſtanza ſenza altro eſito*
G *Volta della Camera al piano terreno rotta et demolita per tirar fuori l'Arca ſepolcrale calata al medeſimo piano con argani et tirata fuori per l'ingreſſo antico*
H *Linee puntate che dimoſtrano la pianta della ſtanza ſuperiore*
I *Casino moderno et Cipreſsi nel rialto di detto monte per delitia della ueduta*

NAPOLI

Digitized by Google

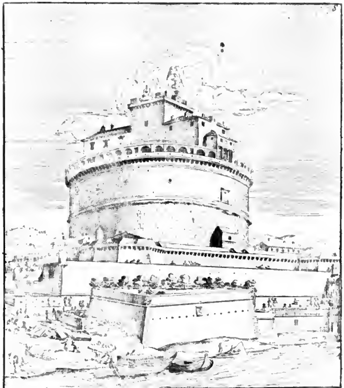


Colonna Antonina

Seguendo l'Ordine delli Sepolcri antichi si è giudicato di collocare fra essi ancora la Colonna Antonina non essendo fuor di ragione nè inverisimile che assieme con la statua di Antonino Pio di metallo fattagli porre nella sommità di essa da M. Aurelio Antonino Imperatore, come si rincontra dalla medaglia, non vi fussero anche le di lui ceneri riposte nell'Vrna, come quelle di Traiano nella sua Colonna, di cui Eutropio all. 8. Il Gamucci nell'libro delle antichità dice che nella base si leggeua **CONSECRATIO**. *l'istesso accenna Sebastiano Erillo nel discorso sopra le medaglie. Benche questa Colonna habbia perduto gran parte della sua prima bellezza, e non ritenga interamente l'antico splendore hauendo patito l'ingiurie del fuoco nel tempo de Barbari pure si riconoscono in essa espressi li Chiari gesti, e la somma gloria di M. Aurelio Antonino Imp. dell'insigne Vittoria da lui riportata contro li Germani, e Sarmati et altre nationi, delle quali egli felicem. trionfò come Giulio Capit. nella sua Vita. Fu eretta per decreto del Senato in memoria di M. Aurelio Antonino Imp. nel foro di Ant. nella Via flaminia*

NAPOLI

8



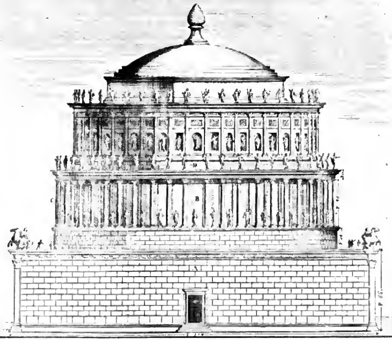
Veduta della Mole Adriana Senza l'antichi Ornamenti

Dall' apparitione dell'Angelo in tempo di S. Gregorio Magno Pontefice, sopra il fastigio di questo antico Sepolcro esso ha preso perciò il nome di Castel S. Angelo fu spogliato di tutti l'ornamenti nobili nel tempo delle guerre de' Goti e di altre nationi Barbare che invasero Roma, onde perduta la maestà e splendore venne ridotto à uso di fortezza da Bonifatio IX. e successivamente da Aless. VI. Vuole Spartiano, che in esso non solo le ceneri di Adriano fossero riposte ma quelle delli Antonini ancora, che Succederono a lui nell'Imperio. Procopio scrive che questo nobile Sepolcro era costrutto di Marmo pario, con le statue al di sopra dell'istesso Marmo fatte con arte singolare e perfettione mirabile del quale per indicarne l'antica forma e la magnificenza se ne porta alla Tavola III. la delineatione che corrisponde al sentimento delli Antichi et alle osservationi di Moderni scrittori.

NAPOLI

Digitized by Google

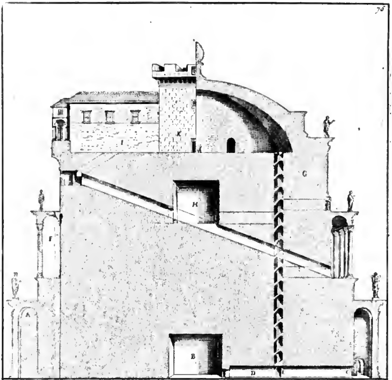
Digitized by Google



Prospetto dell' antecedente Pianta e Spaccato della Mole Adriana

A. Basamento di marmo fatto a Bugne secondo il disegno del Labacc, e il Gamucci mette anco due inscrittioni di Commodo, et Aurelio. B. Secondo ordine della mole che si alzaua sopra il Basamento quadrato. C. Colonne che in detto 2.° ordine formauano un portico attorno la mole, e sono le medesime secondo comunemente si crede che sono nella Basilica di San Paolo fabricata da Constantino magno. D. Terzo ordine ornato con statue e pilastri in corrispondenza del secondo ordine, e della mole magnificamente ornata di statue, e Colonne al referire di Procopio, et altri Autori.

NAPOLI



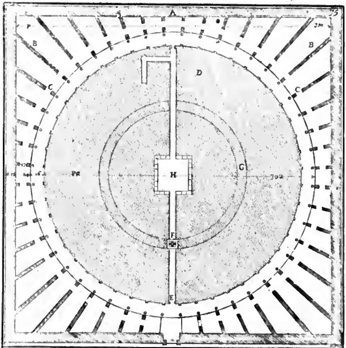
Spaccato della Mole Adriana

A Basamento quadrato che constituiua il primo ordine della mole. B.Camera a pian terreno nel masso della mole. C Porta per entrare nella mole. D.Corridore che dalla porta conduceua à d.a Camera sepolcrale B. E.Vano riquadrato ora uoto dal fondo alla Cima che per rincontrare in detto Corridore D. si può stimare essere la scala antica F Secondo ordine della mole con colonne attorno che gli formano un portico attorno, del quale si uede solo l'imposta della uolta nel masso restato della mole. G.Terzo ordine ora ricoperto di cortina di muro laterizio da Alesandro VI. n.3 auuertito dal Labacco. H.Camera posta nel piano del detto terzo ordine. I.Sommità del masso antico, e del 3° terzo ordine. K.Torre moderna di Alesandro VI che dalla parte occidentale apparisce fondata sopra muri laterizi antichi che poteuano sostenere il finimento degl' ornamenti della mole.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

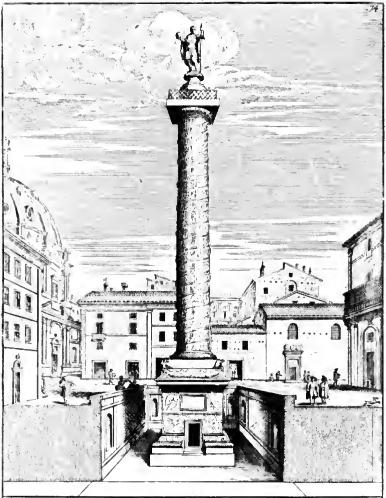


Pianta del Sepolcro o Mole dell'Imperatore Elio Adriano detto Volgarmente Castel S. Angelo

A. Basamento quadrato di detto Sepolcro o Mole secondo il disegno dato in luce circa l'anno 1550 da Antonio Labacco nel suo libro dell'Architettura antica. B. Contraforti o Barbacani di detto Basamento quali sostenevano le volte che formavano il piano sopra il quale si elevava il 2.° ordine della mole di figura circolare. C. Porte, che corrispondevano una all'altra per girare attorno come in essa pianta si vede. D. Masso di figura circolare per sostenere il 2.° ordine sopra il piano del primo. E. Cordonata fatta moderna da Alessandro VI. per salire in cima alla mole. F. Sito quadrato dal fondo alla cima usato hora detto il trabocchetto. G. Sito circolare nel quale il Labacco figurò la scala antica della quale non se ne vede vestigio alcuno. H. Camera interiore al pian terreno del Basam.to e di altra al 2.° ordine.

In Roma nella Stamp.a di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del Som. Pont.

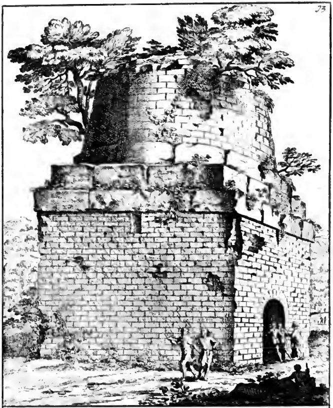
NAPOLI



Colonna Traiana

Fra le Memorie celebri e di preggio infinito per l'Eccellenza della scoltura, che hoggi s'ammirino dell'antichità, vien riputata grandemente la presente Colonna historiata con artificio mirabile e nobilitata con li successi delle guerre contro Decebalo Re de Daci, terminate con fine glorioso dall'Imperadore Traiano, il quale nell ritorno dalla Persia, hauendo soggiogato prima altre nationi Barbare all'Imperio Romano, in Seleucia d'Isauria come scriue Eutrop. lib. VIII. sopragiunto da morbo graue mancò alla gloria maggiore delle sue imprese, di cui l'ossa essendo trasportate in Roma furono riposte entro un Vrna d'Oro, e collocate con pompa solenne sopra la Colonna, che per ciò si considera nell'ordine de Sepolcri, nel di cui fastigio u' drizzasi ancora la Statua di metallo dell'Imp. honore à lui attribuito dal Senato per Eterna memoria.

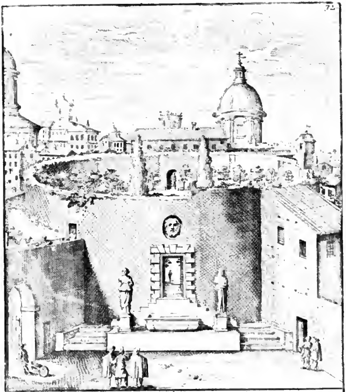
NAPOLI



Sepolcro di Virgilio a Posilipo uicino Napoli

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

NAPOLI



Vestigie del Mausoleo di Augusto nel Campo Martio fra la Via flaminia et il Teuere, non essendo di quelli tempi in Roma altro edificio che uguagliaſse questo nella magnificenza, e Splendore, fu riputato fra le sette marauighe per la bellezza e Superbia per dodici porte corrispondenti l'una all'altra in esso, si haueua l'ingresso, e nella parte piu eleuata, che ascendeua l'altezza di CCL. Cubiti reputano alcuni, che ui era collocata la Statua di metallo dell'istesso Imp. Augusto. Questo Sepolcro se bene spoghoto di Suoi preggi nobili rende non poco Ornamento al Palazzo di Mons. Fioravante dietro la Chieso di San Rocco oue di presente Si uede.

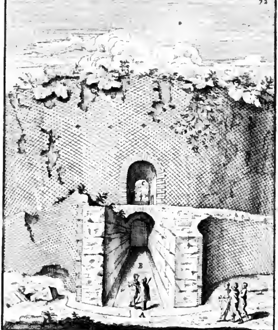
NAPOLI



Vrna Sepolcrale di Agrippina che si uede hora in Campidoglio nel Cortile del Palazzo de Signori Conseruatori per base di una mano d'un Colosso di metallo, et anticamente staua nel Mausoleo di Augusto come concordano gli eruditi poi ne tempi bassi tra le altre simili memorie portate hor di qua e di la e fatta seruir per misura di olio, e uino, et anche questa adoperata per Rubiatella di grano corrottamente Rugitella conforme che si uede nel fianco dell'Vrna con l'armi del Senato Romano e de Sig. Conseruatori di quel secolo

NAPOLI

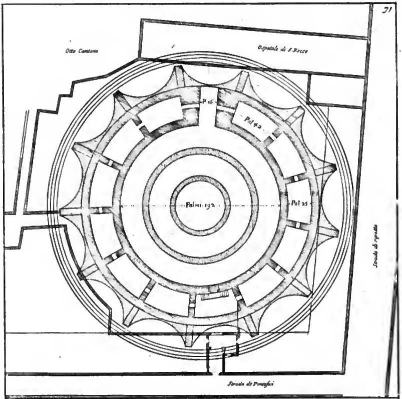
Digitized by Google



A. Porta del primo ordine ò sia ingresso del Mausoleo di Augusto, non conoscendosi altro luogo che questo per cui si aueua l'adito nel Sepolcro. B. Corritore di longhezza palmi cento in circa il quale si riconosce essere stato anticamente tutto foderato di grossi macigni di trauertino de quali oggi se ne riconoscono le sole forme impresse ne muri. C. Altro adito nel secondo ordine il quale communica con le stanze laterali solo auanzo di si marauigliosa Mole

NAPOLI

Digitized by Google



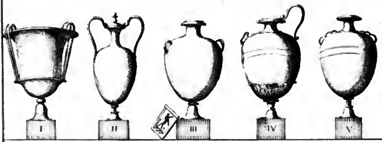
Pianta del Mausoleo di Augusto nel Campo marzo disegnato da Pietro Andrea Bufalini Architetto da esso con somma diligenza misurato ogni sua parte.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI

Digitized by Google

70



Vasi dipinti nella Stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

NAPOLI

Digitized by Google



Vna delle quattro figure dipinte nella sommita della Volta nella stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google



II.
Figura seconda dal medemo lato

NAPOLI



I.

Figura prima nel fianco destro della Camera Sepolcrale di Caio Cestio.

Digitized by Google



II.

Figura seconda.

NAPOLI

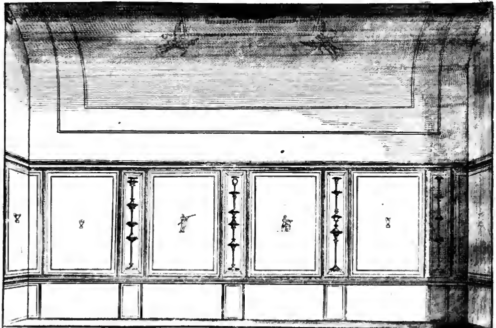


I

Figura prima dalla parte sinistra nella medema Camera Sepolcrale

Digitized by Google

Digitized by Google

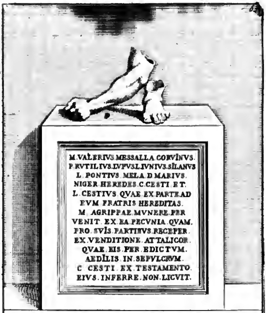


Fianco della Stanza Sepolcrale nella Piramide di Caio Cestio nel quale si dimostra la dispositione dell'ornato di Pittura

NAPOLI

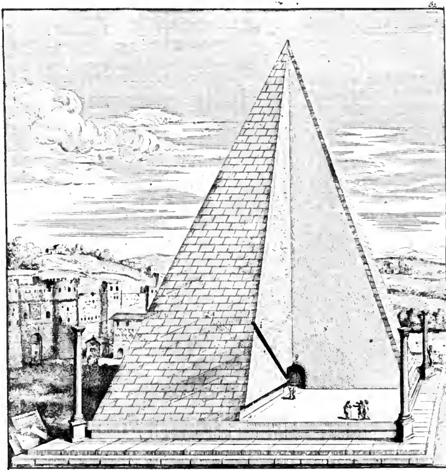
by Google

Digitized by Google



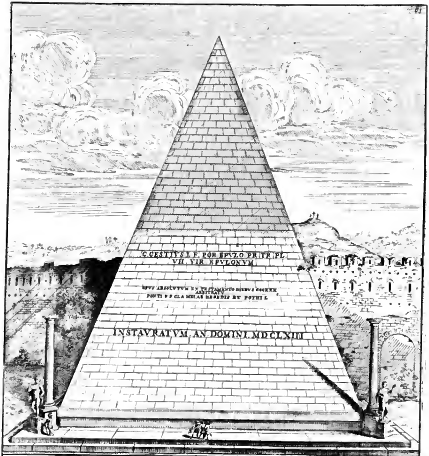
Vno delli dui piedestalli ne quali sono consimili le inscrittioni collocati nella facciata principale della Piramide di Caio Cestio che riguarda la Via Ostiense ui era inpiombato un piede di Metallo di grandezza maggiore del naturale, et iui appresso ui fu anche trouato un braccio della medeā Statua

Digitized by Google

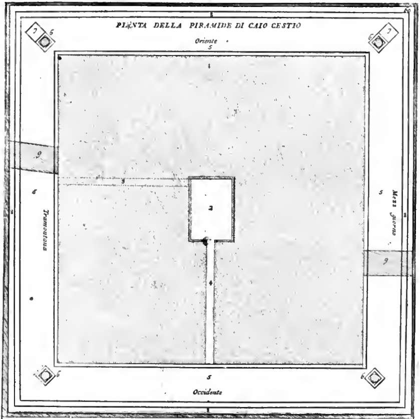


Proſpetto, e ſpaccato della Piramide Sepolcrale di Caio Ceſtio dalla parte Occidentale. 1. Cunicoli antichi moderni scauati per entrare nella stanza Sepolcrale di eſſa. 2 Altro cunicolo fatto in tempo di Alleſs.ʳ VII per facilitare l'ingreſso. 3 Stanza Sepolcrale.

NAPOLI



FACCIA DELLA PIRAMIDE DI C.CESTIO VERSO LEVANTE
Alta palmi 171 · largha palmi 130 ·



1 Maſso della Piramide
2 Stanza Sepolcrale
3. Ingreſſo et cunicolo della Piramide antico moderno
4. Altro ingreſso fatto nella riſtaurazione di Papa Aleſandro VII sotto un altro cunicolo antico moderno
5. Piano che ricorre intorno la Piramide
6 Baſamenti delle colonne
7. Baſamenti delle ſtatue
8. Gradi che ricorrono intorno la Piramide
9 Mura di Roma che appoggiate alla Piramide la dividon

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

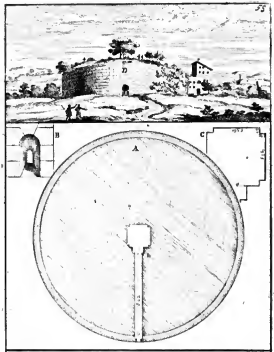


Sacerdote di Cerere

Viene rappresentato questo in atto di correre con la face accesa in una mano, e nell' altra li papaueri tali Sacerdoti all' hor che celebrauano li Sacri Mistery della Dea in Elusi citta dell' Attica, era loro costume d' andar correndo come riferisce Strabone Simbolo del corso uelocissimo del Sole, e del suo calore, denotato per la face accesa, che fecondo l'Humido della Terra inteso per li papaueri, dalli quali humori poi ne nasce la generatione di tutte le cose. La sopradetta figura di Sacerdote uedeuasi in un Pauimento di antico Sepolcro nella Via Asinaria posta fra le Vie Ardeatina, e latina, di musaico bianco e nero del quale adesso non apparisce uestigio alcuno per essere stata ruinata assieme col pauimento ancora la fabrica.

NAPOLI

Digitized by Google



Fuori della porta Neuia detta Maggiore, mezzo miglio in circa, nella Via Prenestina si uede la pianta A. di questo antico Sepolcro per nome il Torraccio composto di grandissimi macigni di pietra Albana l'istessa che peperino come si riconosce dal suo ingresso, e stanza Sepolcrale non ritiene uestigio alcuno della sua antica magnificenza, essendo spogliato d'ogni ornamento, e molto piu nella parte esteriore. Ne tempi moderni pero è stato ricinto da rozzo Muro per comodo e delitia della ueduta, come uiene espresso nel suo prospetto D. B. Si dimostra la dispositione delle pietre con le quali è formato detto corritore essendo alto palmi 10. largo 4. C. Pianta della Stanza Sepolcrale ridotta in maggior forma per osseruatione migliore delle misure d'ogni lato

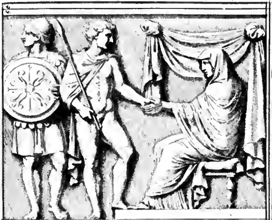
NAPOLI

Digitized by Google

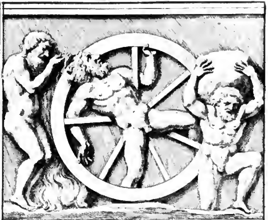


*Vella facciata opposta dalla parte di fuori, nel fregio della cor-
uice sopra il uno de pilastri, ui erano dui teuolozze figurate delle
quali ne e parte il presente frammento. Si Conserua appresso nel Museo
dell'Ill.mo Sig.r Canonico D. Vincenzo Vittori Amatissimo dell'Antichità, e d'ogni altro piu
erudito Studio*

NAP



Testata dell'antecedente arca sepolcrale

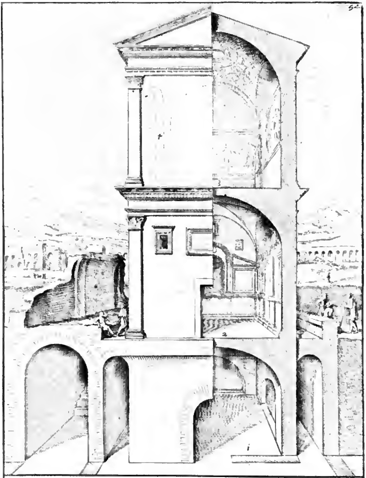


Altra Testata dell'isteſso



Arca Sepolcrale trova[illegible]rini ne loro Palazzo alle quattro fontane

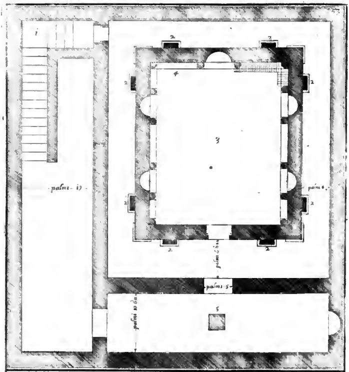
NAPOLI



Alzato, e spaccato della fabrica Sepolcrale dell'antecedente pianta. 1. Stanza sotterranea nella quale vi fu trouato il belliss.ͦ et erudito pilo il quale oggi si cõserua tra l'altre Rare anticaglie nel Palazzo Barberino alle quattro fontane. 2. Stanza à pian terreno nella quale si accenna la dispositione de suoi ornamenti di Architettura. 3. Stanza superiore tutta dipinta. 4. Fenestrone arcuato che da lume alla detta stanza

NAPOLI

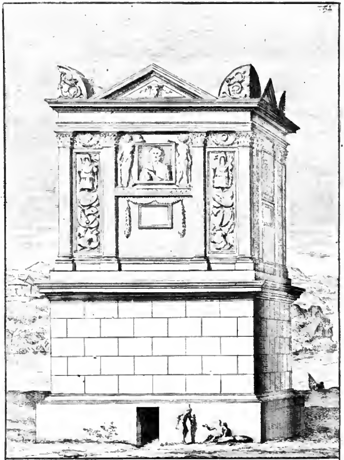
Digitized by Google



Pianta di vn'o antico, e bellissimo Sepolcro tutto di opera lateritia nella Via Asinaria dui miglia in ci rca fuori la Porta San Giouanni conseruato quasi in ogni ſua parte distinto in tre ordini cioe la Sta nza sotterranea, e ſuo corritore attorno oltre il uestibolo il quale da suoi residui di Pittura si conosce essere del buon secolo di quella 1. Scala che discende alla parte inferiore 2. Lumi al piano del posamento della Stanza sopra terra il quale, e tutto lastricato di Musaico fatto à scacchi bianco e nero 3. Pianta della medema Stanza 4. Scala che ascendeua à quella di sopra 5. Fenestra quadra nel pauimento a pian terreno nella sommita della uolta per dar lume alle parti inferiori

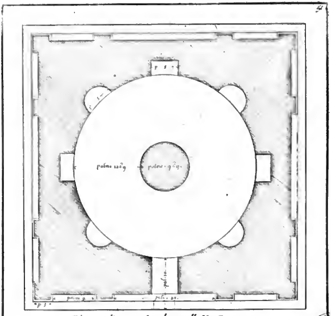
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil del Som. Pont.

NAPOLI



Prospetto Sepolcrale dell' antecedente pianta copiato da disegno fatto da chi l'osser. uo forsi, o intiero o non affatto distrutto li marmi del quale furono trasmessi in roma in copia grandissima nel principio del Pontificato di Alesandro Settimo, et alcuni pezzi piu speciosi furono portati nel giardino Quirinale.

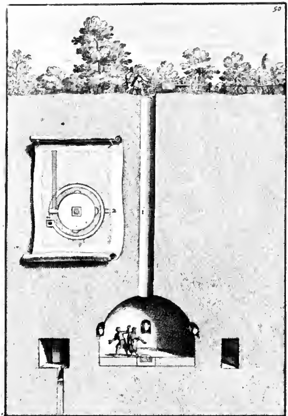
NAPOLI



Pianta di antico Sepolcro nella Via Portuense

NAPOLI

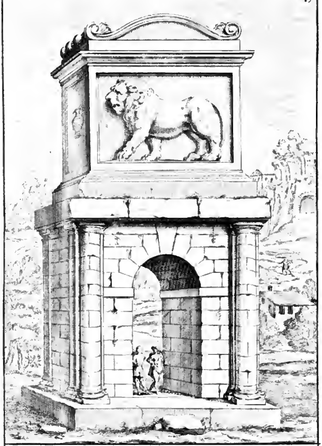
Digitized by Google



Pianta e Spaccato di antico Sepolcro incavato nel vivo masso della Pietra di profondità palmi 60 scoperto l'anno 1743. alle radici dell' Aucchiano nella parte che riguarda l'Oriente. nella Pianta viene dimostrata la scala che discendeva in esso, alla quale vi era contiguo il corridore che gira esteriormente attorno la stanza Sepolcrale terminando poi in poco maggior sito nel mezzo del quale, e una bocca di pozzo di profondità di palmi venti. La stanza, e rimasta e sta intonacata di Stucco, e le tre nicchie dipinte di terchina. Nel centro del pavimento vi era murato nell'astrico un travertino quadrato di palmi tre per ciascun verso, et in mezzo di quello vi era un dado di Metallo anche esso quadro [illegible] di libre 63 ricinto da [illegible] e sotto di [illegible] di piombo libre trenta tre, e deve osservarsi che della superficie del detto dado di Metallo vi era un poco di [illegible] quasi che vi passasse qual che perno od altro instrumento. 1. Ingresso della detta Stanza sino alla sommità, e superficie del terreno in due lati del quale vi erano buche per poggiar mani, e piedi per potervi discendere, e salire. 2. Ingresso in altro simil luogo mezzo rovinato, e ripieno

NAPOLI

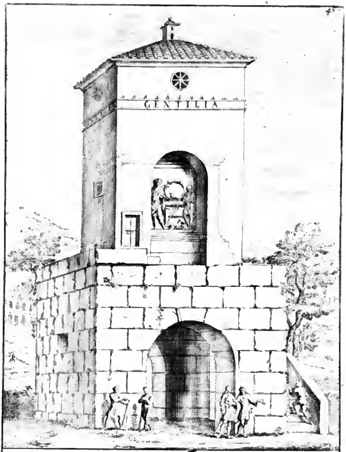
Digitized by Google



Sepolcro antico uicino Tiuoli ora distrutto. copiato da disegni di Pietro Berrettino da Cortona.

NAPOLI

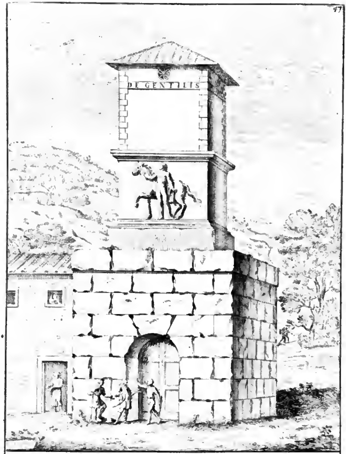
Digitized by Google



Altro Sepolcro antico nella medema Vignia del Sig.r Dom.co gentile passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli

In Roma nella Stamp.a di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del S. Pont.

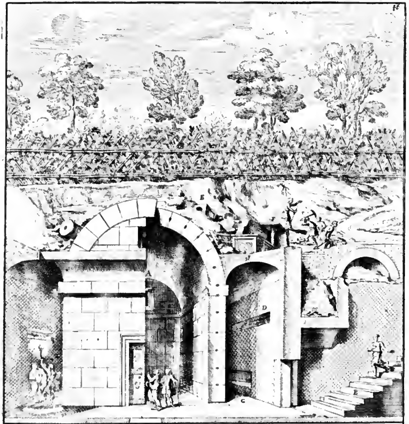
NAPOLI



Sepolcro antico passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli nella Vignia del Sig.r Domenico Gentile

Digitized by Google

Digitized by Google

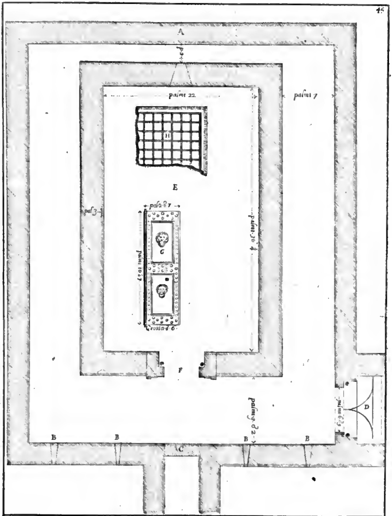


Proſpetto della fabrica Sepolcrale dell' antecedente pianta

A. Stanza principale di essa. B. Scala che ui diſcendeua. C. Corritore che circondaua essa stanza. D. diuerse scauature più moderne fatte per collocarui defonti. E. Piano superiore nel quale ui erano diuersi altri sepolcri degni di osseruatione poiche nel pauimento sopra dette casse ui era il suo chiusino al quale erano sotto posti canali di terra cotta corrispondenti sopra la testa del defonto per uersarui sopra liquori di uino ò latte ne loro anniuersari secondo l'uso di quei tempi cio figurato alla lettera F.

NAPOLI

Digitized by Google

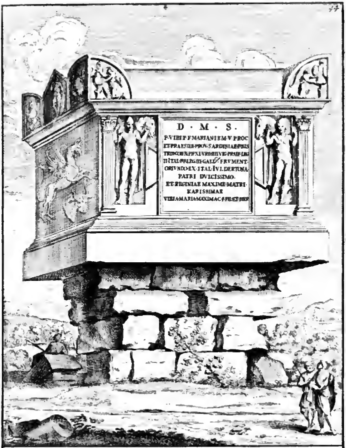


Pianta di antico Sepolcro scoperto nella uigna de Sig.ri de Caualieri posta tra S. Sabba e le mura di Roma

La pianta segnata A dimostra essere fabrica antichissima e forsi del tempo della Republica per essere di maniera reticolata oltre cio,e da osseruarsi che lo spatio di mezzo era scoperto;l'argomento di cio sono le quattro fenestrelle nel sito segnato B. C Ingresso di altro sito rimurato. D Scala che in quei tempi ascendeua alle parti superiori e poi fabricatoui la stanza sepolcrale per discendere in essa essendo tutta ricoperta di terra. E Pianta della stanza sepolcrale. F Ingresso in essa stanza. G Fusti della porta fatti di marmo. H Pauimento della stanza fatto a quadrelli di marmo bianco listati di nero.

NAPOLI

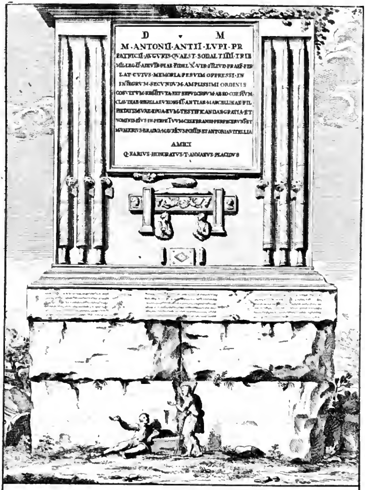
Digitized by Google



Sepolcro antico nella Via Cassia lontano tre miglia in circa da Roma falsam.te detto di Nerone

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

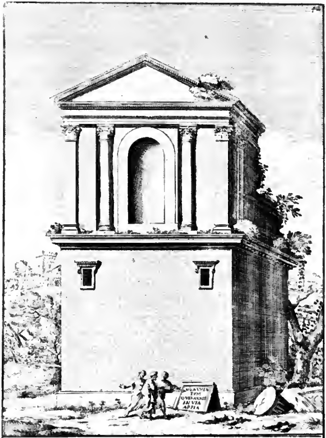
Digitized by Google



Sepolcro nella Via Ostiense al terzo Miglio, cauato da disegno antico oggi distrutto.

NAPOLI

Digitized by Google

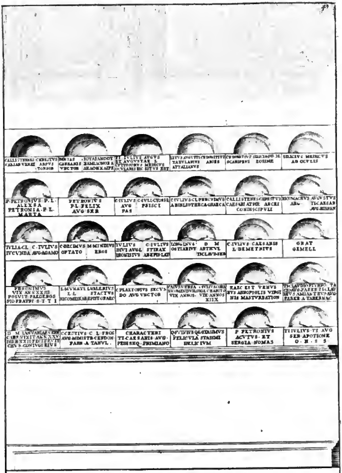


Sepolcro antico nella Via Appia.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

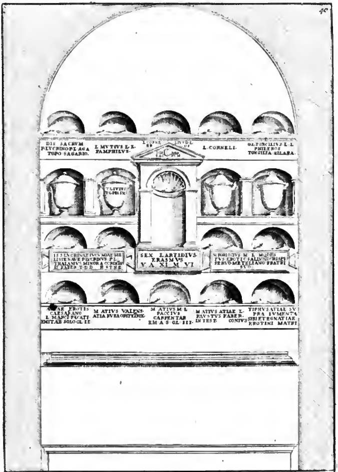


Facciata laterale ne Sepolcri scoperti auanti uscire la Porta Capena disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana

NAPOLI

Digitized by Google

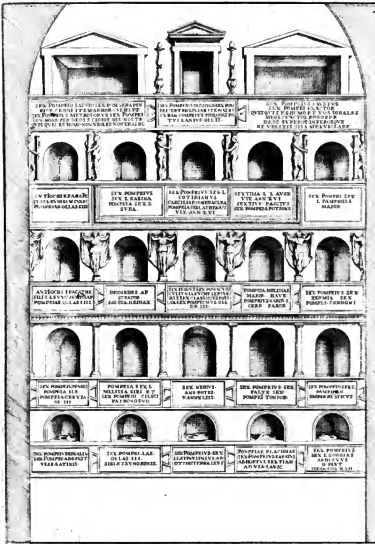
Digitized by Google



Facciata principale di antico Sepolcro uicino la Porta Capena dentro di Roma disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana.

NAPOLI

Digitized by Google



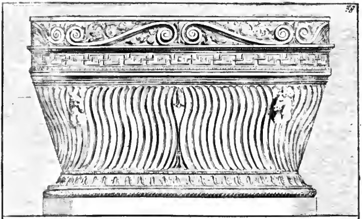
*Facciata sepolcrale della famiglia de Pompei scoperta nella Via Ap-
pia entro le mura di Roma auanti uscire la porta Capena: disegnato da
Pirro Ligorio. li disegni del quale si conseruano nella Biblioteca Vaticana*

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI

Digitized by Google

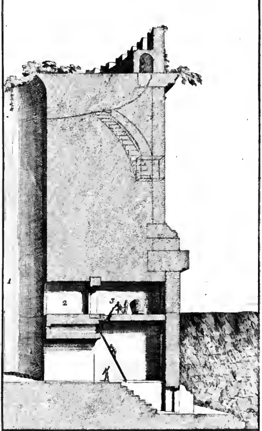
38



Cassa Sepolcrale di Cecilia Metella leuata dal suo mausoleo oggi detto capo di boue in tempo di Paulo III. e trasportata nel Palazzo farnese in Roma oue oggi si conserua.

Digitized by Google

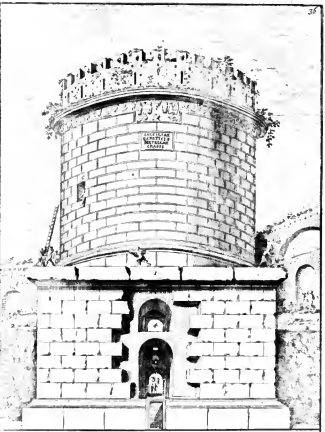
Digitized by Google



Spaccato dell antecedente Sepolcro oue si di mostrano interiormente ogni sua parte

1. Centro di esso. 2. Adito alla ſtanza Sepolcrale. 3. Stanza Sepolcrale nella quale ui era riposto il pilo che oggi si uede nel Palazzo Farnese.

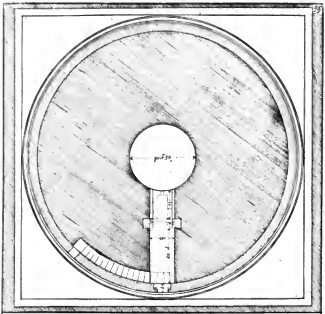
NAPOLI



Alzata del Sepolcro di Cecilia Metella detto Capo di Boue

1. Basamento quadrato ora spogliato della cortina di grossi trauertini che lo cingeuano in torno 2. Terra pieno che copre gran parte del detto basamento, e l'antica porta di eſso 3. Corritore largo palmi 12 alto palmi 40 4. Stanza doue era l'Area Sepolcrale di Cecilia che ora da l'andito nella fabrica 5. Finestra o porticella oue e la scala per salire alla sommità del Sepolcro 6. Muro antico moderno con merli attorno ad uso di roccha o Fortezza.

NAPOLI



Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella detto uolgarmente Capo di Boue nella uia Appia passato S. Bastiano.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

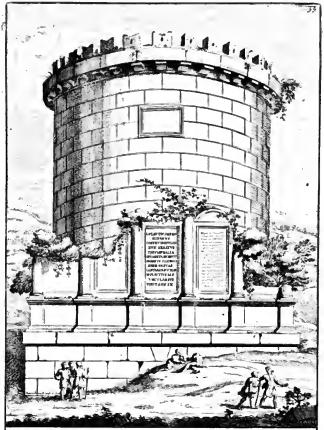
TI·PLAVTIO M·F·A·
SILVANO·AELIANO·
PONTIF·SODALI·AVG·
III·VIR·A·A·A·F·F·Q·TIB·CAESARIS·
LEGAT·LEG·V·IN·GERMANIA·
PR·VRB·LEGAT·ET·COMITI·CLAVDII·
CAESARIS IN BRITANNIA CONSVLI
PROCOS·ASIAE·LEGAT·PROPRAET·MOESIAE·
IN·QVA PLVRA·QVAM CENTVM MILL·
EX NVMERO·TRANSDANVVIANORVM·
AD·PRAESTANDA·TRIBVTA·CVM·CONIVGIBVS·
AC·LIBERIS·ET·PRINCIPIB·AVT·REGIB·SVIS·
TRANSDVXIT·MOTVM·ORIENTEM·SARMATAR·
COMPRESSIT·QVAMVIS·PARTEM·MAGNAM·EXERCITVS·
AD·EXPEDITIONEM·IN·ARMENIAM·MISISSET·
IGNOTOS·ANTE·AVT·INFENSOS·P·R·REGES·SIGNA
ROMANA·ADORATVROS·IN·RIPAM·QVAM·TVEBATVR·
PERDVXIT·REGIBVS·BASTARNARVM·ET·
ROXOLANORVM·FILIOS·DACORVM·FRATRVM·
CAPTOS·AVT·HOSTIBVS·EREPTOS·REMISSIT·AB·
ALIQVIS·EORVM·OSPIDES·ACCEPIT·PER·QVEM·PACEM·
PROVINCIAE·ET·CONFIRMAVIT·ET·PROTVLIT·
SCYTHAR·QVOQVE·REGEM·ACHERONENSI·
QVAE·EST·VLTRA·BORVSTENEN·OPSIDIONE·SVMOTO·
PRIMVS·EX·EA·PROVINCIA·MAGNO·TRITICI·MODO·
ANNONAM·P·R·ADLEVAVIT·HVNC·LEGATVM·
IN·HISPANIAM·AD·PRAEFECTVR·VRB·REMISSVM·
SENATVS IN PRAEFECTVR TRIVMPHALIBVS
ORNAMENTIS·HONORAVIT·AVTHORE·IMP·
CAESARE·AVGVSTO·VESPASIANO·VERBIS·EX·

ORATIONE·EIVS ✱ Q·I·S·S·

MOESIAE·ITA·PRAEFVIT·VT·NON·DEBVERIT·IN·
ME·DEFERRI·HONOR·TRIVMPHALIVM·EIVS·
ORNAMENTORVM·NISI·QVOD·LATIOR·EI·
CONTIGIT·MORA·TITVLVS·PRAEFECTO·VRBIS·
HVNC·IN·EADEM·PRAEFECTVRA·VRBIS·IMP·CAESAR·
AVG·VESPASIANVS·ITERVM·COS·FECIT·

Inscrittione del Sepolcro di Plautio passato il Ponte lucano.

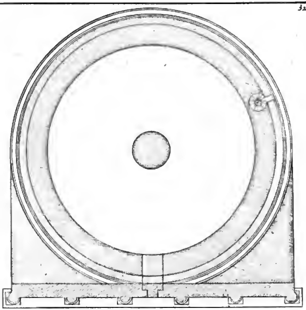
NAPOLI



Sepolcro de Plautij passato il Ponte lucano per andare à Tiuoli

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI

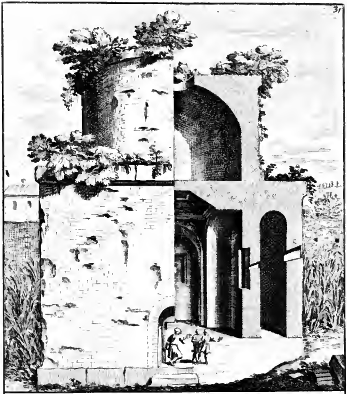


Pianta del Sepolcro de Plautÿ passato il Ponte lucano auan= ti di arriuare in Tiuoli.

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

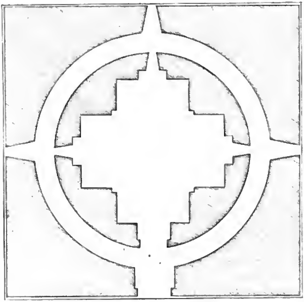


Antico Sepolcro della famiglia Seruilia. posto nella Via Appia, passato S. Bastiano contiguo al Castro Pretorio, et il Circo di Caracalla.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

NAPOLI

Digitized by Google

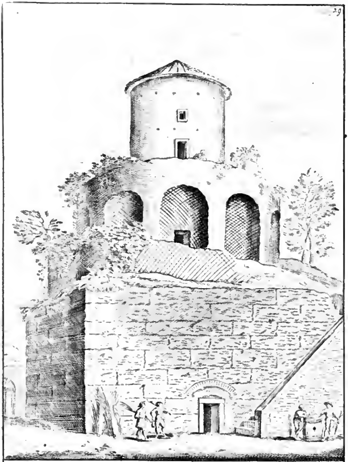


Pianta del Sepolcro della famiglia Seruilia

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI

Digitized by Google



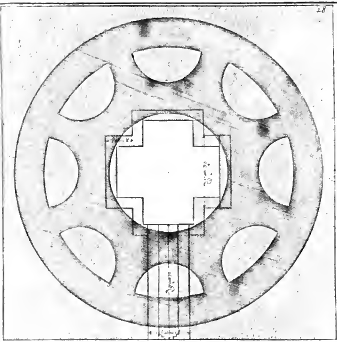
Prospetto, e ueduta dell' antico Sepolcro creduto de Scipioni nella Via appia, incontro Domine quo uadis.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

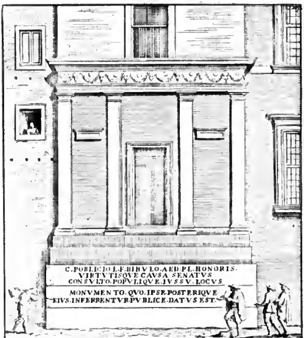


Pianta di antico Sepolcro nella Via Appia, incontro Dòmine quo uadis Creduto communemente della ſamiglia de Scipioni: La pianta ſatta di punti dimostra il primo ordine a pian terreno. l'altra circolare il disopra.

NAPOLI

Digitized by Google

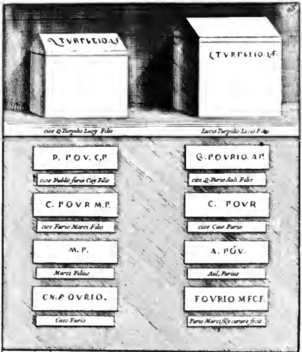
Digitized by Google



Si scorge questo Sepolcro sotto il Campidoglio dalla parte che guarda il Foro Traiano di forma quadrata composto di pietra Tiburtina. L'Iscrittione d'esso fa conoscere che appartiene à Caio Poblicio Edile della plebe, à cui il S. e P.R. per li meriti della propria Virtù decretò l'honore che solo alli Imperadori, et alle Vestali si conveniva, havendogli permesso dentro la Città il luogo per riporvi le di lui Ceneri e de suoi posteri contro la legge delle XII Tavole, come lo riferisce Cicer. Ovidio ne Fasti fa mentione di due fratelli Publicij Edili della Plebe che ordinarono li giuochi florali.

NAPOLI

Digitized by Google

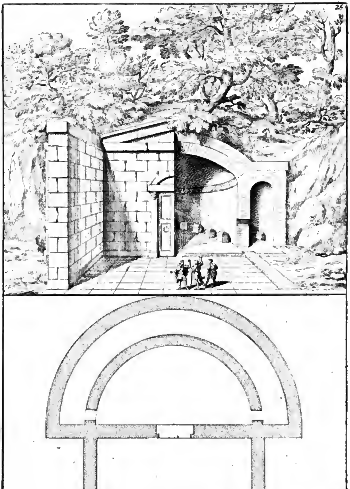


Inscrittioni delle Vrne Sepolcrali della famiglia Furia

NAPOLI

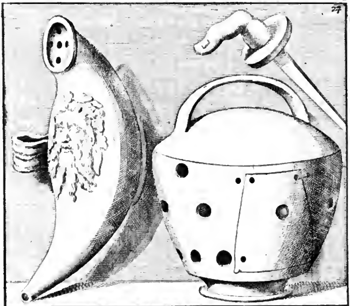
Digitized by Google

25



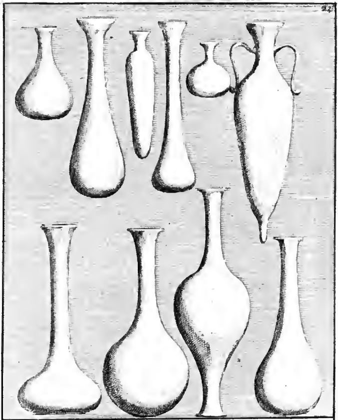
Pianta, e Prospetto del Sepolcro della famiglia furia scoperto l'anno 1665 nel eremo de Camaldoli nel sito dell'Antico Tuscolo

NAPOLI



Instrumento Sacro a guisa di Corno, con la testa di Sileno nel mezzo coronato di frondi di Vite. con il quale gli antichi versauano diversi liquori, cioe Vino, latte, o Sangue, nelli Sacrificy funesti chiamati inferie, che soleuano celebrare a Morti. Vaso di terra cotta della grandezza di 7. oncie in circa. trouato nella Villa de SS.ri del Caualiere. entro di cui era una Lucerna dell'istessa materia che costumauano li parenti del Defonto riporre nelli Conditory, quando fu tolto l'uso di brugiare li Cadaveri. Dito di metallo trouato nelli medesimi Sepolcri Vien reputato Voto, che li Sacerdoti offeriuano alli Dei mani Custodi de Sepolcri per denotare, con tale Superstitione la purgatione dell' anima detta Agnismo molti di tali diti pero di marmo furono trouati nelli Sepolcri della Villa Corsini a S. Pancratio

NAPOLI



Lacrimatorÿ diuerſi di terra, e di uetro trouati ne Sepolcri della Villa Corſina fuori la Porta S. Pancratio.

Digitized by Google



Petere di Terra cotta trouate ne Sepolcri della Villa Corsina

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

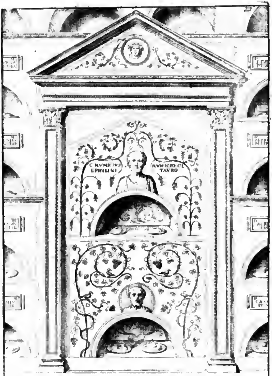


Piccola Statuetta di marmo trouata ne Sepolcri della Villa Corsina al n.° 27 della pianta.

NAPOLI

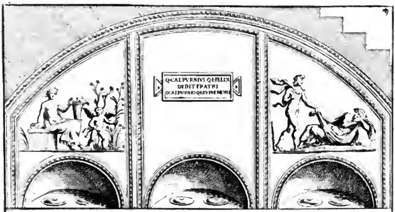
Digitized by Google

Digitized by Google



Ornamento di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina. al num.° 27. della pianta.

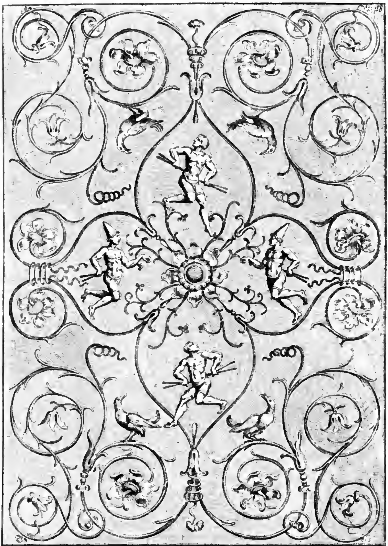
NAPOLI



Ornamenti di pittura nel sotto scala della stanza Sepolcrale al n.º 27. della pianta.

NAPOLI

Digitized by Google



Pauimento di Musaico di diuersi colori in campo bianco. ne Sepolcri della Villa Corsina al n.° 24. della pianta

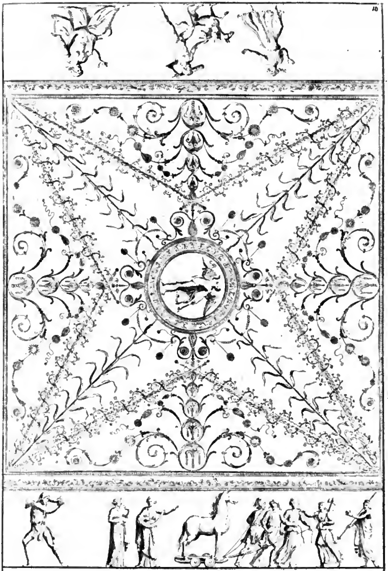
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil

NAPOLI



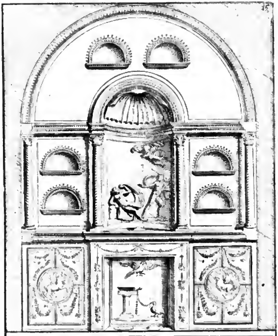
Pauimento di musaico bianco, e nero ne sepolcri della Villa Corsina al nu.° 23. della pianta

NAPOLI



Pittura nella uolta a Botte del Sepolcro della Villa Corsina al nū. 20. della pianta.

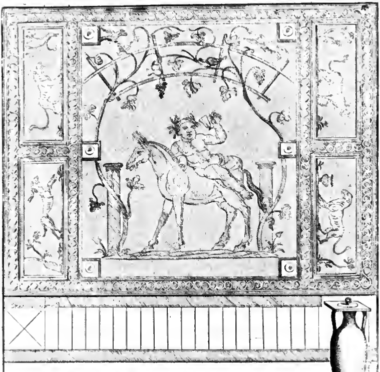
NAPOLI



Facciata interiore lauorata di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina al num. 19. della pianta.

NAPOLI

Digitized by Google



Altro pauimento di musaico bianco e nero ne medemi Sepolcri della Villa Cor=
sina nella pianta al num.° 10.

NAPOLI

Digitized by Google

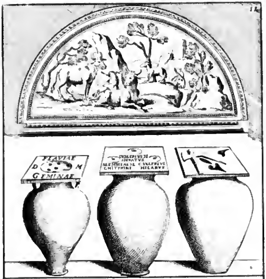
Digitized by Google



Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina al nu.º 9. della pianta

NAPOLI

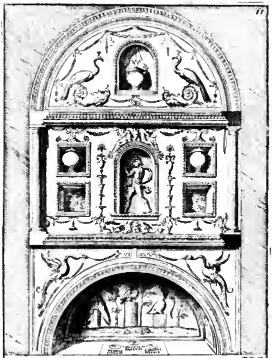
Digitized by Google



Frammento di pittura nella medema stanza

Vasi murati sotto il pauimento di essa ripieni di cenere de defonti con le sue inscrittioni sopra postoui. nu.° 8.

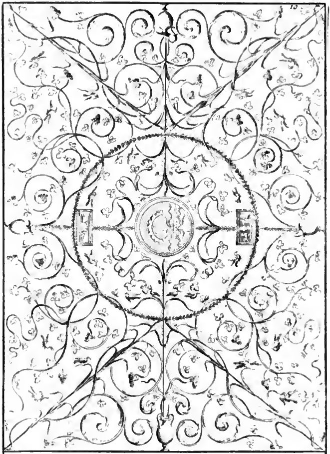
NAPOLI



Facciata interiore ne medemi Sepolcri della Villa Corsina
al num. 8. della pianta

NAPOLI

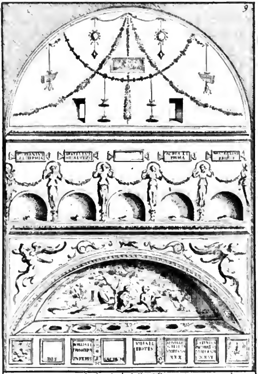
Digitized by Google



Pittura nella uolta della medema stanza Sepolcrale al num.° 7. della pianta

NAPOLI

Digitized by Google

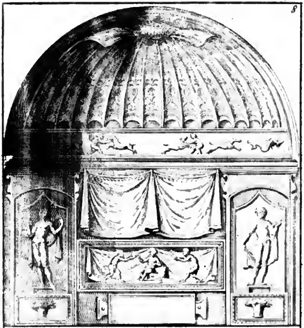


Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina ornata di Stuc. chi e pitture situata al n.° 7. della pianta.

NAPOLI

Digitized by Google

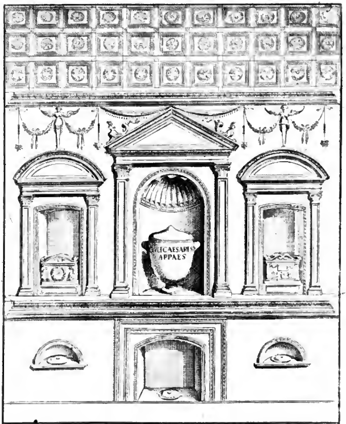
Digitized by Google



Vecchia della facciata Sepolcrale al num.° 4 della pianta. nella Villa Corsina Ornata di stucchi. e Pittura da Ecc.te mano di artefice   1. e 2. Modolatura delle cornici di stucco



NAPOLI

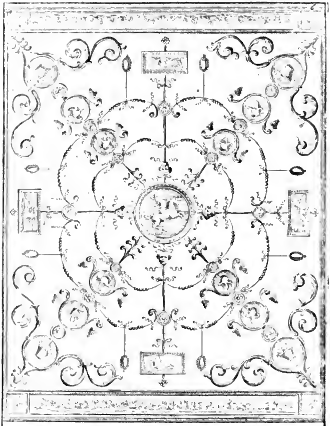


Facciata interiore di uno de Sepolcri della Villa Corsina nella quale uiene disi-neato li suoi ornamenti di stucchi, e pitture situato al numero 3. della pianta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

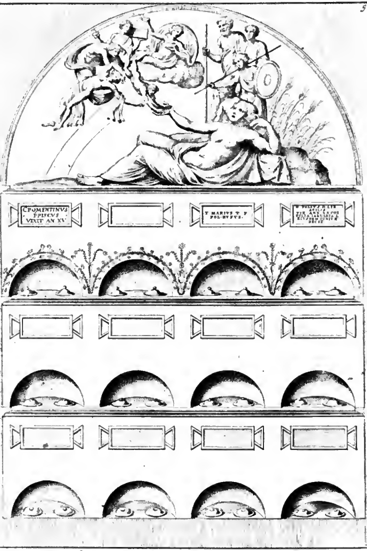
NAPOLI

Digitized by Google



Pittura nella uolta della Stanza Sepolcrale al nũ. 2. della pianta

Digitized by Google



Altra facciata di solo pittura al n.° 2. della pianta nella Villa Corsina.

NAPOLI

Digitized by Google

POMITINA . C L. STRATONICE
MONVMENT ET VIRIDIAR.FECIT SIBI ET
CC.POMITINVS.C.C.L.MAHENI. ANTIOCHO
COLLIBERTIS.SVIS.
CC.POMITINVS.C.C.L.SALVIO.ET.OPTATO.SVIS.ET
P.CORNELIO. Ͻ.L. DASIO. ET
LIBERTEIS LIBERTABVS SVEIS
EXTRA . QVAM.
C.POMITINO.C.C.Ͻ.L.ANTIOCHO.VERNAE
IN FRON. PXXIII IN AG PXII

RACILIA . EVTVCHIA
FECIT. C.N.RACILIO
TELESPHORO.PATRONO.ET CONIVGI
CVM QVA VIXIT.ANNIS.XXI.MENSIBVS
VII.ET.C.N.RACILIO.FRVCTVOSO.FILIO.
QVI.VIXIT.ANNIS X.MENSIBVS.VIII
DIEBVS XXII.HORIS.V.ET SIBI.ET
RACILIAE FRVCTVOSAE.FILIAE NA
TVRALI IDEMQVE.SOCIAE ET.LI
BERTIS.LIBERTABVSQVE.POSTE
RISQVE EORVM.ET.SIQVIS.HVIC
MONVMENTO POST ME ALIQVAM.
CONTROVERSIAM.FACERE VOLVE
RIT.AVT DE NOMINE.AVFERRE IN
FERRET AERARIO.P.R.H.V.M.N.IN
FRONTE PXII.IN AGRO XII.H.M.D.M.V.

L.VALERIVS FELIX. FECIT.
SIBI ET AELIA ELPIDVTI CO
NIVGI SVAE ITEM LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORVM ET COMINIAE CRI
SIDI CONIVGI SVAE
H . M . D . M . A .

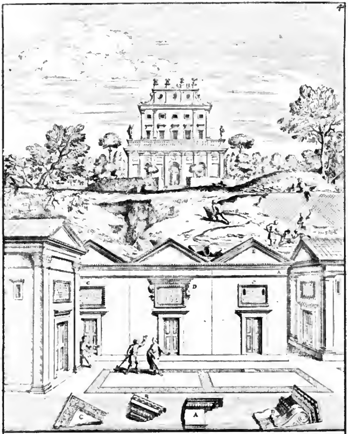
D M
M. AVR . TIMOCRATI ET
SAENIA. EVTICHIS ET
TIMOCRATES. FILIVS FE
CIT LIBERTIS LIBERT
POSTERISQ EORVM
H . M . D . M . A .

D M
P. AELIVS. TROFIMVS.
FECIT. SIBI.ET.
LIBERTIS LIBERTABVSQVE.
AEORVM

C.CVRTIVS C.L.LVCRIO FECIT
SIBI ET CVRTIAE.C.L.TVRANI.
DI LIBERTAE.SVAE ET LIBERTIS
LIBERTABVS SVIS POSTERISQVE
EORVM ET.L.COMINIO HELENO

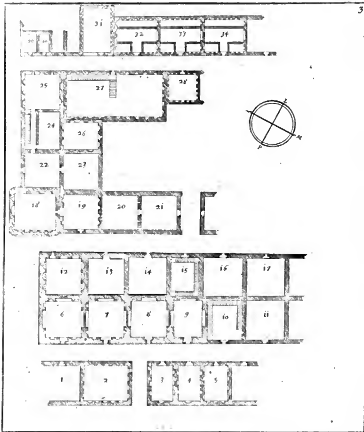
Titoli o ver iscrittioni osseruate nelle facciate de Se-polcri espressi nell'antecedente foglio

Digitized by Google



Facciata delli Sepolcri antichi ricoperti di Terra Senz altre ruine, ritrouati nella Villa Corsini fuori la Porta Aurelia. Sono singolarizati per la conseruatione, che rende più marauigliosa la loro bellezza in ogni parte, benche alcuni nelle Volte ſanno conoscere l'Edacità del Tempo ueggendosi laceri. Si osseruano ſatti di mattoncini arotati, bianchi, e rossi nelle parti esteriori, con Ornamenti, e membri di Architettura sublime lauorati con somma intelligenza; le parti anteriori sono fregiate di Stucchi, Pitture, e Mosaichi bellissimi contrasegno che in quel Secolo le arti erano nel grado maggiore della loro perfettione A.B.C.D. *Ornamenti di Architettura composti di mattoncini intagliati di artificio Eccellente.*

NAPOLI

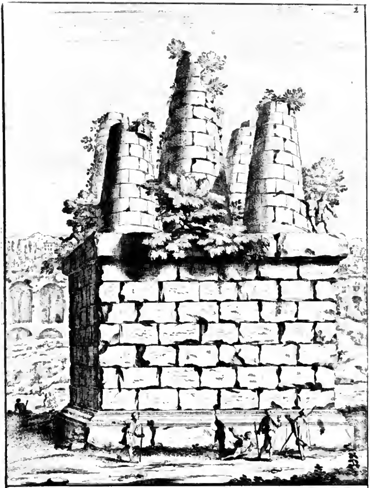


Pianta de Sepolcri scoperti nella Villa di Monsig.^r Illmo Lorenzo Corsini fuori la Porta S. Pancratio nella uia Aurelia.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Digitized by Google

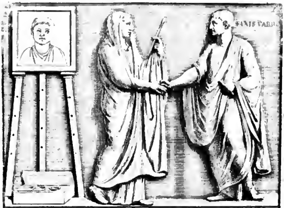
Digitized by Google



Sepolcro antichissimo in Albano detto uolgarmente de Curatÿ

Digitized by Google

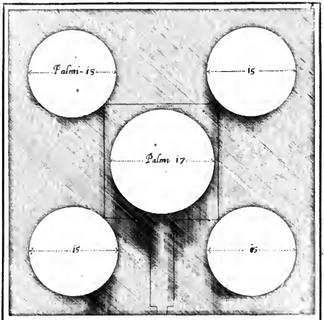
Digitized by Google



Nel presente basso rilievo di Monsig. Ill.mo Ciampini pare che la Pittura esorti M. Varrone a riportare ne suoi volumi le 700. immagini d'Huomini Illustri, che Plinio afferma auere quell'huomo dottissimo rese immortali con i lineamenti inseriti ne' suoi scritti. Quasi pattuissero assieme di consegnarle alla eternità, offerisce quella il pennello con le parole di contratto FAXIS VARRO, *e tiene questi il volume oue riportarle, in atto di porgersi scambieuolmente la destra. Il pensiero è tanto proprio dell'argomento, che io tratto nell'antiche pitture e memorie de monumenti da me raccolte, che mi pare la introduzione più autoreuole insieme e più acconcia di qualunque altra per dimostrare la vtilità, che nasce alle buone Lettere dalla unione con la Pittura, nel tramandare a posteri le memorie de gli antenati.*

NAPO.

Digitized by Google



Pianta del Sepolcro creduto de Curatÿ in Albano

Digitized by Google

di Domizio Augurina moglie di Eruciano Teseo, e figlia di Liberti Augustali copiato dal disegno fatto appresso l'antico.

Appendice

108. Bassorilievo antico con trè donne turrite nel capo, ovvero Città, trovato ne' Sepolcri della Via Appia.

109. Cameo antico, che rappresenta il trienfo di Cerere, e Bacco in carro tirato da 4. Centauri trè maschi, ed una femmina, che suona il cimbalo, mentre altri portano in mano Tirsi. A' piedi del carro sta un' Idria di terra, come caduta, e dall' altra parte un cesto di giunchi con serpe dentro, che si vede in altre cose di Bacco.

110. Un' altro Cameo, dove si rappresenta l'Aquila, che beve il nettare da Canimede Pincerna di Giove.

VA1 18

88. Suo Prospetto coll' inscrizione.
89. Sepolcro di due congiugati Giulia Saturnina, e Cajo Sulpicio Clito, le immagini de' quali compariscono, la fedeltà matrimoniale s'indica col cagnolo presso all' iscrizione.

Sepolcri in lingue straniere, e principalmente Etrusche

90. Sepolcro d'un fanciullo a cavallo con versi Greci.
91. Urna sepolcrale Etrusca trovata ne' suburbj di Perugia in luogo detto di S. Soste. V'e una donna giacente con un vaso in mano, e dal collo le cadon due serte una per banda. Nel basso rilievo, ch'è di sotto, si rappresenta il combattimento contro un mostro Cinocefalo tirato da un' armato per la coda, e la Vittoria pur vi sta per ferirlo.
92. Altra Urna Etrusca nel medesimo luogo, dove una donna giace con una patera in mano; sotto vi sono caratteri Etruschi, e sotto questi è scolpito un duello di gladiatori, al quale assistono le Vittorie alate con fiaccole.
93. Altra Urna ivi pure, dove giace una donna tutta coperta, che pare Sacerdotessa con la patera. Vi sono sotto pur lettere Etrusche. La scoltura di sotto rappresenta il sacrificio, per il quale alcuno getta sul fuoco dell' ara la vittima, assistono con stromenti di sacrificj, e di musica.
94. Urna cineraria, dove donna tutta coperta eccetto il capo giace stesa in atto di dormire con lettere Etrusche, e di sotto v'è scolpito il combattimento di quattro frà loro.
95. Urna cineraria nel medesimo luogo con caratteri Etruschi, dove Marsia vien legato all' albero da Appollo.
96. Altra Urna cineraria nel medesimo luogo, che ha caratteri Etruschi, e sotto v' hà il capo di Medusa.
97. Una lastra nobilissima di metallo rotonda, in cui si rappresenta Teseo vittorioso contro le Amazoni con la palma in mano, e con ginocchio posato sull' ara. Si descrive.
98. Urna sepolcrale di Publio Mar. con la testa tenuta da due genj alati.

Vasi Cinerarii

99. Vaso cinerario, in cui si rappresentano uccelli, che mangiano l'uva de' grappoli d'una vite, che gira, trovato fuori della Porta di S. Lorenzo.
100. Un'altro con mascheroni, e fiorami trovato fuori della Porta Salara.
101. Un altro con due Sfingi sedenti sopra esso, di Asinia Fortunata, trovato presso Porta Capena.
102. Un' altro con Vulcano, che lavora nella fucina, disegnato dal Ligorio nella Vaticana.
103. Un' altro di Genuccia, che stà giacendo con una ghirlanda in mano alzata. Del medesimo Ligorio.
104. Un' altro di Fedimo Vestitore Augustale come mostrano le lettere al collo del vaso. Del medesimo Ligorio.
105. Un' altro con un' Agnello colcato sotto un' Albero, dove c'è il nido d'uccelli, e dai lati stanno il Padre, e la Madre. Del detto Ligorio.
106. Un'altro di Amanda moglie d'Elencho, col quale visse otto anni secondo le lettere al collo di detto vaso. Del medesimo Ligorio.
107. Vaso, o Urna cinerale adorna di

66. La seconda figura continuando dalla sinistra, ed è donna sedente, e tien la mano sopra la mensa sacra.
67. Seguitando all' altro fianco la prima figura, che s'incontra, donna sedente con una tavola, come scritta.
68. La seconda ed ultima figura, donna in piedi tenente un' urceolo, ed un paniere.
69. Vittoria con corona di fiori, e monile, dipinta nella volta della camera predetta sepolcrale.
70. Vasi dipinti di cinque sorti nella medesima stanza. Nella terza v'è un quadretto con una figurina appoggiato alla base del Vaso.
71. Pianta del Mausoleo di Augusto disegnato dal Bufalini, vicino a S. Rocco.
72. Sua altezza o prospetto.
73. Sepolcro creduto di Virgilio a Posilipo di Napoli.
74. Colonna Trajana, che serviva di sepolcro a Trajano Imperatore, si descrive.
75. Pianta del Sepolcro, o Mausoleo dell' Imperatore Elio Adriano, chiamato Mole Adriana, disegno del Labaco.
76. Suo spaccato, e descrizzione.
77. Prospetto suo antico secondo Labaco, e descrizione.
78. Veduta nello stato moderno, che si dice Castel S. Angelo.
79. Colonna Antonina, Sepolcro di M. Aurelio Antonino Imperatore, e si descrive.
80. Sepolcro di Alessandro Severo Imperatore, e di Giulia Mammea in luogo detto Monte del grano; suo spaccato, e descrizzione.
81. Arca sepolcrale de' medesimi ivi trovata, dove si rappresenta oltre le loro persone di sopra giacenti sul lato, il basso rilievo di sotto, in cui si vede l'Imperatore sedente, ed in piedi compariscono quei del suo Esercito con schiavi.
82. Scoltura opposta all' antecedente, e rappresenta l'Imperatore morto su la sedia, a cui genuflesso il Sacerdote velato bacia la mano, e sieguono a lui due carri di trofei, vasi, e scudi per far pompa alla sua sepoltura.
83. Testate dell' istess' arca. In una l'Imperator con la sola clamide sul dorso parla con i Soldati pronti alla guerra. Nell'altra parte, che posti in procinto d'andar alla guerra interroghi l'Augure, secondo la superstizione de' Gentili Romani, il quale seduto con un legno lavorato in seno forse qualche istromento, osserva, e fa osservar l' augurio anche a certe donne, che par nel guardarlo si rallegrino quasi per li buoni auspicj.
84. Vaso nobilissimo pieno di ceneri trovato nell' arca precedente, che oggi si mostra nella Biblioteca Barberina.
85. Scoltura del predetto Vaso, in cui si scorgono varj Alberi, e due mascheroni pendenti dalli manichi del Vaso, par che dividano in due rappresentazioni, una di Donna giacente sopra sassi quasi sepolcrali, che riguarda un' altra sedente col bacolo, o scettro, che rassembra forse Proserpina, e dall' altro lato v'è sedente forse Plutone, l'altra di Proserpina, con il Serpe in seno.
86. Figura scolpita nel fondo del Vaso antecedente d'un vestito da barbaro forse Filosofo, parendo di raccomandar il silenzio con accostar la mano alla bocca.
87. Pianta del Sepolcro di Munazio Planco in Gaeta, presa dalla Biblioteca Barberina, e dal Sangallo.

36. Sua alzata che si spiega.
37. Suo spaccato.
38. Cassa Sepolcrale di Matella.
39. Facciata Sepolcrale della Famiglia de' Pompei in Roma nella Via Appia presa dai disegni di Pirro Ligorio.
40. Facciata principale d'altri Sepolcri di diverse persone nominate, ivi del medesimo.
41. Altra ivi pure del medesimo.
42. Sepolcro di Q. Verannio nella Via Appia.
43. Sepolcro di M. Antonio Antio Lupo nella Via Ostiense coll' Iscrizzione.
44. Sepolcro di P. Vibio falsamente detto Sepolcro di Nerone.

Sepolcri senza nomi, a' tempi della Republica

45. Pianta di antico Sepolcro trà S. Saba, e le mura di Roma, e si descrive.
46. Suo Prospetro, e si descrive.
47. Sepolcro antico in Tivoli nella Vigna de' Gentili, dove si vede Alessandro col Bucefalo.
48. Un' altro ivi pure, che ha un' uccello dentro il cerchio.
49. Un' altro di Tivoli preso dal disegno di Pietro di Cortona, ha il Leone, che si crede esser quello, che stà a capo le scale del Palazzo Barberino.
50. Pianta, e spaccato d'un altro Sepolcro alle radici dell' Aventino, che si descrive, e v'ha il pozzo.
51. Pianta di antico Sepolcro nella Via Portuense copiato dal disegno fatto molti anni sono, trovato nel luogo detto delle Pantanelle.
52. Suo Prospetto. V'è un poco di notizia, ed apparisce il ritratto, e la lapida dell' iscrizzione, ma senza parole.
53. Pianta di antico Sepolcro nella Via Asinaria fuori della porta di San Giovanni, che si descrive.
54. Sua alzata, e spaccato con sua descrizzione, e menzione del pilo ivi trovato.
55. Basso rilievo dell' Arca Sepolcrare, trovata nell' antecedente Fabrica, e che ora stà nel Palazzo Barberino: e rappresenta malattia, e morte della persona, e ciò che dopo morte seguì, come la barca di Caronte &c.
56. Sue Testate. In una si rappresenta l'agnizione d'un'Anima ne' paesi sotterranei; nell' altra le pene dell' Inferno credute da' Gentili, Issione voltato sulla rota, Tantalo sitibondo dell' acqua, e Sisifo col sasso che porta.
57. Frammento di tavolozza, che stava sul fregio esteriore del precedente Sepolcro, che rappresenta un Fiume.
58. Pianta, e Prospetto d'un antico Sepolcro fuori di Porta Maggiore nella Via Prenestina, detto il Torraccio, e si descrive.
59. Musaico d'un pavimento di Sepolcro nella Via Asinaria, che rappresenta il Sacerdote di Cerere, con la face, e papaveri corrente, e si descrive.

Sepolcri a tempo degl' Imperatori

60. Pianta della Piramida di Cajo Cestio in Roma con la descrizzione.
61. Faccia della Piramide al Levante coll' iscrizzione.
62. Spaccato della medesima.
63. Un piedistallo della Statua, ch' è rimasto, con la sua iscrizione, e descrizzione.
64. Fianco interiore della Camera sepolcrale predetta con la disposizione delle figure.
65. La prima figura cominciando dalla sinistra ed è Donna in piedi con le tibie.

66. La

vimento accennati, con sei quadratini.

15. Facciata interiore della stanza al numero vigesimo della Pianta, dove oltre le Colombare sotto la principal figura, v'è una colonetta con uno scrignetto di sopra mezz' aperto, dal qual' esce un manico, e da questo un serto duplicato, un de' quali lo prende un' uccello col rostro, mentre un' altro uccello vola per l'aria.

16. Pittura nella volta a botte della stanza al numero vigesimo della Pianta. In mezzo d'essa v'è un genio alato, che tiene in una mano papaveri, nell' altra una face incliuata per estinguersi. In una imposta della volta si rappresenta il Caval Trojano; nell' altra il Cerbero tirato fuori da Ercole, trà una Donna sedente, che forse è Proserpina, e l'altra in piedi quasi spaventata.

17. Pavimento di Musaico bianco, e nero nella stanza al num. 21. della Pianta.

18. Pavimento di Musaico bellissimo di diversi colori in campo bianco, nella stanza al numero 24. della Pianta; dove si rappresentano varj mattacini con quattro bacchette, due per mano, con le quali giocavano.

19. Ornamento della stanza più ampia delle altre al num. 27. della Pianta nella sottoscala.

20. Ornamento, stucchi, e Pitture della medesima stanza, dove si veggono due ritratti, oltre le Colombare, che si devono supporre in tutte le stanze.

21. Statuetta di marmo d'un giovinetto di 16. anni con la sua base, ed iscrizzione, trovata nella medesima stanza 27. E v'era un'altra di anni 10. di cui s'è messa l'iscrizione nella medesima base, non avendo nell' arte, e nella grandezza diversità notabile.

22. Pateue di terra trovate nelli Sepolcri delle trentaquattro stanze notate nella Pianta di due sorti, una tiene nel labro i dodici segni del Zodiaco.

23. Lacrimatorii di terra, e di vetro trovati nei detti Sepolcri in diversa forma.

24. Infondibolo per li sacrificj de' Morti con faccia di Sileno, ed un dito di metallo a guisa di chiodo, trovati nelli predetti Sepolcri della Villa Corsini: ed un Vaso di terra come per lanterna trovato in altro luogo. Le quali cose sono spiegate sotto la figura.

Sepolcri antichi di famiglie, e persone nominate a' tempi della Republica

25. Pianta, e prospetto del sepolcro della Famiglia Furia in Tusculo.

26. Due Iscrizioni prese dal Lazio del P. Kircher.

27. Prospetto del Monumento di Cajo Poblicio Edile in Roma, fatto dalla Republica, per dispensa, che ivi si notifica.

28. Pianta del Sepolcro creduto de' Scipioni nella Via Appia, che si spiega.

29. Suo Prospetto.

30. Pianta del Sepolcro della Famiglia Servilia nella Via Appia.

31. Suo Prospetto.

32. Pianta del Sepolcro de' Plautij in Tivoli.

33. Suo Prospetto, ed un' Iscrizzione presa dal Padre Kircher nel Lazio.

34. L'altra Iscrizzione presa dal medesimo.

35. Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella in Roma a Capo di Bove.

36. Sua

ORDINE
DELLE TAVOLE,
OVVERO DE' FOGLI
DI QUEST' OPERA.

1. PIanta del Sepolcro, o Monumento creduto de' Curiazij, in Albano.
2. Suo prospetto presente.

Sepolcri antichissimi di Famiglie varie ritrovati adesso insieme, nella parte della Via Aurelia, dove è la Villa Corsina

3. Pianta di trentaquattro stanze Sepolcrali ivi ravvisate.
4. Prospetto, o Facciata esteriore della seconda, ottava, nona, e decima stanze notate nella precedente Pianta. Dove si sono fatte comparire a bello studio le strade per rappresentare quelle che v'erano, secondo che mostra la Pianta, in varj luoghi.
5. Facciata interiore della stanza, al numero secondo della Pianta, con la Pittura nel nicchio superiore, che rappresenta la falsa dottrina comune a' Gentili Platonici delle Anime, che vengono alla Madre Terra, dopo aver bevuto dalla tazza di Lete, o Oblivione, con le quattro età dell' Uomo collocate vicino alla terra; e di sotto Colombara.
6. Pittura nella volta della detta stanza, con Arabeschi, e Figurine galanti.
7. Facciata interiore della stanza, al numero terzo della Pianta.
8. Nicchia nella facciata interiore della stanza al numero quarto della Pianta.
9. Facciata interiore della stanza al numero settimo della Pianta.
10. Pittura della volta nella medesima stanza settima.
11. Facciata interiore nella stanza ottava della Pianta, dove compariscono nel pavimento vasi di terra cotta di grandezza di due palmi in circa ripieni di cenere di diversi morti, e questi vasi si riportano nel seguente foglio. Qui nell' arco, o nicchio inferiore si veggono imprese di Pallade, scudo, cimiero, e civetta.
12. I Vasi di terra già accennati dett' Olle, con le loro iscrizzioni, nel primo vi sono forami senza chiusini, nel secondo con trè coperchini di marmo, nel terzo vi sono forami differenti con un'accetta, o ascia sopra posta; si rappresenta altro archetto, o nicchio dipinto nella medesima stanza ottava.
13. Facciata interiore della stanza al numero nono della Pianta.
14. Pavimento di Musaico bianco, e nero della stanza decima della Pianta a pian terreno, dove si rappresenta Bacco sul giumento. Le scale indicano altra camera superiore, e l'Urna, o Olla col suo coperchio è una delle sei, che stavano collocate nei luoghi del medesimo pavimen-

Al Greco succedono Etruschi monumenti quasi tutti ritrovati in Perugia mia patria: e dove che la lingua Greca madre in qualche modo della Latina ancora sopravive coltivata con onore da' letterati, l'Etrusca è sì fattamente estinta, che non v'è pur uno, che si prometta francamente leggerne i Caratteri.

Chiudo tutta l'Opera de' Sepolcri con le Urne cinerarie o Sepolcrali, che chiudevano, le ceneri, o le ossa bruciate de' morti, benchè alcune si saranno vedute ne' fogli antecedenti spettanti alla Villa Corsina, per non distaccarle da' proprj monumenti. Ben' è vero, che in questi non si scorgeranno, come in quelli, i forami, per dove latte, e vino versavano i Gentili, credendo vanamente, che ciò suffragasse alle anime de' loro defonti.

Per Appendice si vedranno oltre un basso rilievo pur spettante a' Sepolcri, due nobili Camei ritrovati ne' Cimiterj; nel primo de' quali si rappresenta eccellentemente il trionfo di Bacco, e Cerere; nel secondo l'Aquila, che beve ad una tazza, che le porge Ganimede. Con che forse volle esprimere il Romano Gentile l'anima grande di qualche illustre defonto a guisa d'Aquila ita al Cielo a bere il nettare celeste dal Pincerna di Giove Ganimede. E noi potremmo rappresentare il sublime genio dell' Aquila Romana, che sitibonda di sapere, disdegnando cose basse, pareva che solo dal Cielo prendesse quel liquor mirabile delle arti nobili, che si scuopre negli avvanzi quì descritti, atto a sodisfar in parte la sete de' virtuosi.

Ecco tutta la tela, e la disposizione de' fogli. Una sola cosa pare che manchi, l'esplicazione delle figure, e de' misterj involti nei loro tratti, fatta dall' eccellente penna del Bellori. Ma questo è l'onor de' loro grandi uomini l'esser desiderati per necessarj, quando sono mancati. Spero però che non mancheranno nel Mondo soggetti addottrinati, a' quali basterà il disegno medesimo, e la breve descrizzione per rintracciar quello che si brama: avend' io osservato, che il Mondo è fecondo d'uomini d'ingegno, e di studio massimamente in questa felice età, in cui si vedono risvegliati i belli spiriti, e raffinati nell' invenzione, erudizione, e perfezione delle arti. A me basta d'aver dato materia a' nobili letterati, e questo tributo che devo al publico, e soggetto all' altrui ingrandimento.

OR-

ti ; e massimamente quando v'intervenivano parole greche nelle medaglie , o altro monumento antico) si compiacque di tradurre i versi greci , che vi sono sotto la figura di un giovinetto a cavallo , che pieni di errori per l'ignoranza , ed inavvertenza di chi l'intagliò nel Marmo , così devonsi leggere al foglio 90. secondo il suo parere .

Βαιὸν ἐπιστήσας ἴχνος ἐνθάδε τύμβον ἄδρησον
  Παιδὸς ἄφνω μαζῶν μητρὸς ἀποπταμένυ.
Ὤχετο δ' ἐν νεκύεσσι λιπὼν πατρὶ πένδος ἄληκτον
  Διοσὴν πληρώσας πεντάδα τῶν σωνύδων .
Τοῖος δ' ἦν γεγαὼς , οἷος ποτε φύσεν Ἴακχος
  Ἠ' θρασὺς Ἀλκίδης , ἢ καλὸς Ἐνδυμιών .

Che in latino fedelmente così trasportò

Tantisper sistens hic urnam cerne puelli
  Erepti subito matris ab uberibus .
Perpetuum patri luctum hoc in funere linquens
  Bis quinque expletis mensibus interiit .
Indole talis erat , fuit olim qualis Jacchus ,
  Acer & Alcides , pulcher & Endymion .

Disse , che in Greco in vece *di cinque mesi duplicati* si leggeva *Quinario de Sinodo duplicato* . Ma essendo da una parte il mese astronomico di 27. giorni e più , inutile al publico , e solo in uso il mese *Sinodico* , cioè quello che finisce la Luna correndo a congiungersi al Sole ; e dall' altra leggendosi chiaramente nell' Epitafio , ch' il defonto era fanciullino tolto all' improviso dalle mammelle della Madre , altro senso più naturale non pareva per addattarsi , che quello di dieci mesi . Aggiunse , che non era maraviglia veder uno di sì tenera età rappresentato dopo morto a cavallo , dovendosi ciò attribuire al Padre , che voleva far creder il suo figliuolino in Cielo già immortale , e Castore novello espresso appresso Pindaro ne i Pithj in lode di Hierone , su 'l Caval bianco , anzi da Omero nell' inno de' Dioscuri nominato *Hippodamo, domator de' Cavalli* , così pur da Apollonio al primo libro degl' Argonauti . E se nei medesimi versi dell'Epitafio il medesimo fanciullino a Bacco si paragona , al forte Alcide al bello Endiomene ; non deve parere strano , che il Padre le facesse scolpire qual Castore sul Cavallo .

Clivo Rutario; il Territorio, o la possessione, o'l campo *Agro Fontejano*; e che il *Monumento* era *de' Palangarii* comprato dalla famiglia Cecilia; finalmente che le Columbarie erano numerate, come quì con num. X. e che conteneva XXXX. Olle, o Urne Cinerarie.

Alli Monumenti ritrovati nella Villa Corsina così antichi premetto quello, che si crede de' Curiazj in Albano, e fo seguire altri per anzianità di tempo: il qual' ordine mi è paruto più aggradevole trattandosi di Sepolcri, e Mausolei antichi.

Acciocchè però i vivi non mi movessero lite di precedenza tra' morti, che non possono parlare, mi protesto, ch' io non curandomi di decider, se il nome, che portano i Sepolcri, sia certamente il proprio, e se quando anch' esso fosse legitimo, sia di molto posteriore al tempo, che morirono quelli, in onor de' quali fu eretto il monumento, essendo lo scopo solo di presentare agli occhi degne memorie de' secoli anteriori alla dicaduta delle buone arti; ho considerato solo il nome, col quale si chiamano, senza perciò affermarlo per certo: e secondo l'antichità de' soggetti nominati ho fatto seguir prima le famiglie o persone Romane in tempo della Republica. Furia, Poblicia, Servilia, ed altre, che si vedono nell' ordine loro, che quì soggiungo; poi quelli Sepolcri, de' quali non ho ritrovato il nome: dalla maniera però della struttura ho creduto esser de' tempi della Republica. Indi passo a quelli sotto l'Imperio, incominciando da Augusto dove Cajo Cestio, e Virgilio ripongo. Portandomi ad altri Imperadori espongo quello di Munazio Planco in Gaeta, e quello di due conjugi non tanto degni per il nome, quanto per la galanteria del lor sepolcro.

Così terminata la serie de' Sepolcri Latini, ne porgo uno Greco ritrovato in Rocca secca giurisdizione delli Signori Marchesi Massimi, che copiò, e disegnò il medesimo Eminentissimo Signor Cardinal Camillo de Massimi, la di cui memoria immortale è troppo illustre, e troppo radicata nell' animo mio, per la generosa beneficenza non solamente usata meco, ma verso le nobili Arti, che con tutto lo studio promoveva. Il Signor Gio. Pastrizio pregato dal Signor Bellori (che per legame d'intima amicizia communicava spesso con lui i suoi graziosi sentimenti,

se Famiglie, che sono in numero bastante per far mezza Città, come si vedranno collocati nel principio di quest' Opera, non solo per dar tal' onore al luogo della Via Aurelia, appresso me Aurea, per esser stata la prima Scuola, dove impiegai i miei primi studii, ma per l'antichità medesima, potendosi al parer degli eruditi numerar ben due mila anni, per quanto apparisce dalle iscrizzioni ritrovate. Ho nella pianta loro notato con spazii distinti, dove ho veduto la fabbrica già caduta, e dove intera; le vie che dividevano le Colombare in ogni stanza, che contenevano Urne di ceneri, e d'ossa bruciate, con spazii bianchi quasi semicircolari, ed i Sepolcri più grandi con spazj maggiori e bislunghi, segnato gl' Ingressi delle porte, e con le scale, diverse stanze in una medesima fabrica. Dove c'è stata nelle trentaquattro Stanze cosa memorabile, ho a parte disegnato, notandovi il numero per maggior facilità: in tutte però le Stanze vi erano le Colombare.

Nè si creda esser il nome di *Colombare* nuovamente dato, forse per qualche similitudine a quelle, che dalle abitazioni delle Colombe il volgo così nomina. Egli è antichissimo, e nelle tre Iscrizzioni in queste Fabriche ritrovate alla Stanza notata numero ventisette, che si posson dire una intera, espressamente si legge la tal Famiglia aver data la Colombara con tante Olle. Eccone la prima, seconda, e terza parte come stavano.

I.

Q. CAECILIVS . Q. L.
PRIMVS. EMIT. IN
MONIMENTO.PALANGARIORVM
IN.AGRO.FONTEIANO.QVOD.EST
VIA.AVRELIA.IN.CLIVO.RVTARIO
PARTE.SINISTERIORE.COL
VMBARIA. N. X. HOLLARVM
N. XXXX..SIBI. ET

II.

CAECILIAE. Q.Q. L. ATTICE
CONIVGI.SVAE.ET
Q.CAECILIO.SVCCESSO.L.SVO
ET.Q.CAECILIO.FRVCTO.L.SVO
ET. LIBERTIS.LIBERTABVS
SVIS.POSTERISQVE.EORVM
HAEC. COLVMBARIA.ET·OLLAE

III.

ALIO. NOMINE
NEMINEN.SEQVENTVR
ET. ITA. VT. AREA. QVAE
EI. CEDIT. MONVMENTO
COMM. VTI.LICEAT.ET
SACRIFICIUM. FACERE

Dalla quale intendiamo, che tal parte elevata chiamavasi

 Cli-

quegli avvanzi della dotta, ed erudita Antichità. Appresi allora con mio contento, come quei grandi uomini anelavano all'eternità, volendo anche morti abitare insieme, e fabricarsi una città di Sepolti, avvegnachè per tutta quella regione in diverse fiate, che si penetrava per far gli edificii sì nella Villa Ginetta, come in altre si vedevano continuate fabriche distinte con i suoi sentieri, e ricoperte a similitudine de' loro sepolti cadaveri con terra, perchè le abitazioni non fossero in ciò disuguali di condizione agli abitatori. Sò che ciò parerà paradosso; e che la terra, con cui si trovano coperti i Sepolcri, s'attribuirà all'accidentale accrescimento di trasporto della materia principalmente per far i fondamenti, siccome in molti luoghi si scorge. Ma in questi medesimi fogli, che ora pubblico, a chiare note palesano i Sepolcri con quelle loro recondite interne, ed anguste vie a guisa di canali, e laberinti, che artificio era, e non caso il nascondimento di tali monumenti, come si può vedere da quello di Alessandro Severo, e Giulia sua madre nel luogo detto Monte del grano.

Sia come si voglia, egli è certo, che tali sepolti Sepolcri mi parvero sempre nobilissimi modelli, ed esemplari per le professioni dell' Architettura, Pittura, e Scultura, che a me piacevano. Il qual sentimento avvalorato da che lessi Raffaele, sopranomato il Divino, aver frequentato le scuole de' Sepolcri, e da che l'esperienza mi fece palese come un Sole questa verità, mi fè andar pellegrinando per i monumenti della Città di Roma, e del suo distretto, e di raccogliere i disegni altrui di perite Memorie, o che in frammenti si conservavano raccomandatomi a i cavatori, che incontrando simili fabriche sotterranee me ne dessero avviso. Ma chi può sperar fedeltà da quella gente, che non perdona a' preziosi avvanzi più di gioje, scusabile solo per ignorar la distinzione del nobile, ed ignobile? O quante fabriche ornate sono dalle loro mani rovinate, senza sapersi esser state? Ho riputato mia sorte, che in questi ultimi tempi cavandosi per gli edificii nuovi della Villa Corsina nella regione sopradetta le fondamenta, e spianandosi la terra vicina, m'avvisarono di Fabriche vecchie dipinte; ma già ne avevano diroccato una parte, e prima di atterar il rimanente ebbi tempo di prenderne il disegno de' monumenti di diver-

se

INTRODUZZIONE.

COmparve alla luce nel 1680. il mio SEPOLCRO NASONIO, e nel 1691. le LUCERNE ANTICHE SEPOLCRALI con i lumi chiarissimi del Signor Gio: Pietro Bellori, la cui bell' anima già gode il divin lume della celeste beatitudine. Ora esce insieme una congerie de' Sepolcri, che incomincia da quelli che stavano nella Via Aurelia, or detta di San Pancrazio, nella Villa Corsina. E temo, che si dirà essermi io, per così dir, sepolto ne' Sepolcri, quasi sdegnassi di viver' e conversar con i vivi. Anzi dovrebbe dirsi, che vado a' Sepolcri per ravvivarli a' viventi, e manifestar loro i belli tesori nascosti. Che se i letterati a' dì nostri si rendono commendabili, perchè sepolti, ed ignoti autori, e manoscritti cavano alla luce per nostro ammaestramento: come si potrà non lodare il porger' avanti agli occhi sepolte opere di valenti artefici per comun' utile, e diletto? Non dissimulo però particolari stimoli, che avevano, ed hanno dominio nel mio petto, e però ne svelerò quì la loro origine.

Mi sentivo già da' miei primi anni portato dal genio all' ammirazione del bello, che rapisce l'animo, e che nella proporzione consiste. Onde avendo già insino da suoi natali la gran Città di Roma rapiti a se tutti gli abitatori del mondo, mi trasferii quà pur' io in quel tempo appunto, che nella Via Aurelia si scoprivano Antichità insigni nel cavarsi i fondamenti per il Palazzo della Villa Panfilia, per cui era di uopo spianar collinette, e sviscerar la terra. La cognizione del famoso Sig. Gio. Pietro Bellori allora vicino a me d'abitazione mi fu di gran sprone a perfezzionar l'inclinazione innata; ed esercitandomi parte con lui, parte solo in frequentare, ed ammirare quelle sepolte opere della Romana grandezza, andavo insieme scoprendo il bello nella simmetria degli edificii, e nella vaghezza de' disegni, e così innamorandomi ardentemente. Ma l'amore non può esser disgiunto dal dispiacere, ogni volta che si vede perir la cosa amata. Laonde come da pungentissimi strali trafitto, ed affannato, mi sentivo costretto a dar di mano, e disegnar con ogni esattezza

GLI ANTICHI
SEPOLCRI,
OVVERO
MAUSOLEI ROMANI, ED ETRUSCHI

Trovati in Roma, ed in altri luoghi celebri; nelli quali si contengono molte erudite Memorie:

Raccolti, diſegnati, ed intagliati

DA PIETRO SANTI BARTOLI,

Ed ora eſiſtenti tra le Stampe della Calcografia della Rev. Camera Apoſtolica preſſo la Curia Innocenziana con Privilegio del Sommo Pontefice

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

IN ROMA MDCCLXVIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI

Digitized by Google

A SUA MAESTA

LA REGINA DELLE DUE SICILIE

DALLA

CALCOGRAFIA ROMANA

SEPOLCRI ANTICHI RACCOLTI DISEGNATI ED INCISI DA PIETRO SANTE BARTOLI.

IL TEMPIO DI ERCOLE NELLA CITTA DI CORI DISEGNATO DALL' ARHITETTO ANTONIO ANTOLINI.

Digitized by Google